

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE



STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Approvato con deliberazione n. 14 del 31.05.2017 e modificato con deliberazione n. 8 del 30.04.2018 del Consiglio Comunale di Refrontolo.
Vigente dal 01.05.2018

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE: STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Indice

Art. 1 - Definizioni.....	4
Art. 2 - Campo di applicazione	5
Art. 3 - Competenze e obblighi nella difesa fitosanitaria.....	6
Art. 4 - Gestione di vegetali e/o prodotti vegetali contaminati e/o infestati.....	6
Art. 5 - Vendita di prodotti fitosanitari.....	7
Art. 6 - Gestione delle giacenze presso i rivenditori dei prodotti fitosanitari revocati	7
Art. 7 - Acquisto di prodotti fitosanitari.....	7
Art. 8 - Trasporto dei prodotti fitosanitari, conservazione dei prodotti fitosanitari e dei concimi nelle aziende agricole.....	7
Art. 9 - Esecuzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti e adozione delle tecniche di difesa integrata e biologica	7
Art. 10 - Adozione delle tecniche di lotta guidata.....	14
Art. 11 - Esecuzione dei trattamenti con erbicidi.....	14
Art. 12 - Rifornimento, lavaggio, scarico e manutenzione delle attrezzature usate per i trattamenti.....	15
Art. 13 - Gestione dei contenitori dei prodotti fitosanitari vuoti	17
Art. 14 - Accesso ai fondi trattati con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti	17
Art. 15 - Sanzioni	18
Art. 16 - Revisione e aggiornamento	18
ALLEGATI.....	18

ALLEGATO I: Vendita di prodotti fitosanitari, gestione delle giacenze di prodotti fitosanitari revocati presso i rivenditori autorizzati, acquisto di prodotti fitosanitari, trasporto dei prodotti fitosanitari, conservazione dei prodotti fitosanitari, diserbanti e concimi nelle aziende agricole

ALLEGATO II: Glossario

ALLEGATO III: Nuova etichettatura e relative frasi di rischio dei prodotti chimici

ALLEGATO IV: Lettura delle etichette dei prodotti fitosanitari e dei dati della scheda di sicurezza

ALLEGATO V: Glossario macchine irroratrici

ALLEGATO VI: Facsimile cartello trattamento fitosanitario

ALLEGATO VII: Indicazioni operative per l'acquisto utilizzo dei Prodotti Fitosanitari

Art. 1 - Definizioni

1. Si definisce territorio DOCG Conegliano-Valdobbiadene in provincia di Treviso, l'ambito collinare posto a sud delle Prealpi Trevigiane alla sinistra idrografica del fiume Piave, con un ambito di estensione di circa 20.000 ettari ricompresi nei Comuni di: Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto.
2. Si definiscono "Prodotti Fitosanitari" (PF) quelle miscele contenenti una o più sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore (Regolamento CE n. 1107/2009, applicabile anche a coformulanti e coadiuvanti), destinati a:
 - a) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o a prevenirne gli effetti;
 - b) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti;
 - c) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;
 - d) eliminare le piante indesiderate;
 - e) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.In base all'attività svolta, i gruppi principali di PF sono: fungicidi, insetticidi, acaricidi, molluschicidi, nematocidi, rodenticidi, erbicidi, fitoregolatori, fisiofarmaci repellenti e modificatori del comportamento.
3. Si definisce "tempo di persistenza ambientale" il tempo di permanenza delle sostanze attive contenute nei PF usati o dei loro metaboliti nell'ambiente.
4. Si definisce "intervallo di sicurezza" o "tempo di carenza" il periodo di tempo necessario, espresso in giorni, che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o, nel caso di derrate alimentari, tra l'ultimo trattamento e il consumo: il rispetto di tale intervallo è finalizzato a preservare la produzione da eventuali residui di sostanze attive e/o loro metaboliti che, se presenti, dovranno comunque essere sempre inferiori al limite massimo ammesso dalla normativa vigente.
5. Si definisce "tempo di rientro" il periodo di tempo, espresso in ore, che intercorre tra il trattamento e l'accesso successivo nel campo trattato senza Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
6. Si definiscono "irroratrici" le macchine utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, a loro volta distinte in:
 - a) irroratrici a barra o barre: macchine impiegate per la distribuzione su colture erbacee;
 - b) irroratrici ad areoconvezione o atomizzatori: macchine impiegate per la distribuzione su colture arboree;
 - c) impolveratrici o solferine: macchine impiegate per la distribuzione dei prodotti polverulenti (zolfo in polvere).
7. Si definiscono "aree di protezione", le aree sensibili, tutte le zone confinanti con le aree oggetto di trattamento con PF che devono essere preservate dalla contaminazione, quali colture sensibili (per esempio orti familiari), corsi d'acqua, strade di proprietà pubblica o di pubblico passaggio e aree ed edifici pubblici e/o privati.

8. Si definiscono “aree specifiche” o sensibili, con riferimento alla tutela della salute umana, dell’ambiente e della biodiversità e dei risultati dell’analisi del rischio, che devono essere preservate dalla contaminazione da PF, le seguenti:
- aree utilizzate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (Reg. CE 1107/2009, art. 3) tra cui parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all’interno e confinanti con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, piste ciclopedonali, zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze, aree monumentali e loro pertinenze, aree archeologiche e loro pertinenze, aree cimiteriali e loro aree di servizio, verde di rispetto di attrezzature ed impianti, orti urbani e sociali;
 - aree Siti Natura 2000 e le aree naturali protette;
 - aree trattate di recente frequentate dai lavoratori agricoli o ad esse accessibili.
9. Si indicano, tra le “aree specifiche” frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, come particolarmente sensibili, le aree verdi pubbliche e private, i parchi e i giardini pubblici, i campi sportivi, le aree ricreative, i centri sportivi e relative pertinenze, i plessi scolastici di ogni ordine e grado e relative pertinenze, le aree gioco e centri diurni per bambini, le aree adiacenti alle strutture sanitarie, gli orti urbani, gli orti sociali, le piste ciclopedonali, le zone di interesse storico - artistico, paesaggistico e loro pertinenze, le aree cimiteriali e loro aree di servizio adiacenti alla coltura trattata.
10. Si definiscono “corpi idrici”: i corsi d’acqua superficiali, i pozzi, le fonti di approvvigionamento idrico, i canali naturali.
- Sono esclusi dai corpi idrici:
- a) scoline (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell’acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, qualora risultino prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente;
 - b) adduttori d’acqua per l’irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati;
 - c) pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore di almeno 1 metro rispetto alla coltura trattata.
11. Si definisce “deriva” il movimento del PF nell’atmosfera dall’area trattata verso qualsiasi sito non bersaglio nel momento in cui viene distribuito.

Art. 2 - Campo di applicazione

1. Fermo restando il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari, è fatto obbligo a chiunque impieghi, per scopi produttivi agricoli e non i prodotti fitosanitari, porre ogni precauzione per assicurare la pubblica incolumità e per il rispetto della proprietà pubblica e privata, evitando danni a persone, animali o cose.
2. Il presente regolamento si applica integralmente al territorio comunale per tutte le colture agrarie presenti tanto arboree che erbacee. Sono tenuti al rispetto delle prescrizioni del presente regolamento tutti gli utilizzatori professionali (a cui afferiscono anche i contoterzisti) e gli utilizzatori non professionali di PF delle aziende agricole, aziende familiari o altri soggetti (per produzione sia da reddito che da autoconsumo).

3. L'utilizzo dei PF in aree extra agricole, è regolamentato dal Piano d'azione nazionale (PAN punto A.5.6.1) (art. 6 del D. Lgs. 150/2012, approvato con D.M. 22 gennaio 2014). Specificamente vengono definiti "aree extra agricole" tutti gli ambiti territoriali non destinati a coltivazione, quali le pertinenze a piazzali ed a tratte ferroviarie, autostazioni, porti, interporti aeroporti, spazi per la distribuzione di carburanti, viali, bordi stradali, piste ciclabili, alberature stradali e autostradali, parchi, giardini, campi sportivi, spazi ludici di pubblica frequentazione, golene e sponde di fiumi, laghi, corpi idrici in generale, siti produttivi in generale, siti commerciali e turistico ricettivi, spazi pubblici e privati ad uso pubblico, cimiteri, luoghi di culto e siti archeologici.
4. Per l'utilizzo di PF in aree extra agricole, ricadenti nella tipologia di cui all'art. 1 comma 8 si seguono le disposizioni indicate all'art. 9, comma 14, del presente regolamento.

Art. 3 - Competenze e obblighi nella difesa fitosanitaria

1. E' obbligatorio per chiunque segnalare alla Direzione Regionale Agroambiente, caccia e pesca - Unità Organizzativa Fitosanitario, tramite il Comune, la presenza o la manifestazione di organismi nocivi per la vegetazione, o per i suoi prodotti, non riconducibili alle normali presenze note nell'area interessata; in particolare, i gestori di aziende agricole devono segnalare le presenze reali o sospette degli organismi nocivi inclusi nelle liste di quarantena ai sensi della Direttiva 29/2000/CE, nonché di quelli per i quali sono vigenti norme di lotta obbligatoria.
2. L'obbligo della segnalazione di cui al comma 1), stante le finalità di pubblico interesse, supera gli obblighi connessi al segreto professionale.
3. Nei terreni incolti ed abbandonati con colture agrarie non più in produzione, è obbligatorio eseguire gli interventi di difesa e devono essere adottate le seguenti misure fitosanitarie per limitare il diffondersi delle fitopatologie di cui al comma 1, adottando le seguenti misure di difesa fitosanitaria:
 - a) tutte le colture arboree (vigneti e frutteti) una volta cessata la coltivazione devono essere estirpate totalmente compreso il portainnesto;
 - b) in caso di comprovata impossibilità all'estirpo è sempre obbligatorio provvedere alla difesa fitosanitaria indipendentemente dai modi e tempi stabiliti dagli specifici decreti emanati dalle autorità competenti Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, caccia e pesca - Unità Organizzativa Fitosanitario, ecc.);
 - c) I trattamenti fitosanitari riferiti al precedente punto b) vanno annotati sul Registro dei trattamenti entro e non oltre i 7 giorni dall'esecuzione.
4. Gli Enti competenti per territorio svolgono attività di controllo sul rispetto degli obblighi di difesa fitosanitaria.

Art. 4 - Gestione di vegetali e/o prodotti vegetali contaminati e/o infestati

1. I vegetali o prodotti vegetali contaminati o infestati da organismi nocivi non possono essere abbandonati tali e quali nell'ambiente.
2. I vegetali o prodotti vegetali di cui al comma 1) del presente articolo, devono essere smaltiti, eliminati o trattati secondo procedure individuate dall'Unità Organizzativa Fitosanitario, fatte salve le prescrizioni imposte dalla vigente normativa.

3. Il materiale vegetale contaminato o infestato deve essere sempre tenuto in partite distinte e deve essere contraddistinto come tale in ogni suo spostamento, qualora tale spostamento sia ammesso dalla normativa vigente.

Art. 5 - Vendita di prodotti fitosanitari

1. La vendita di PF è regolamentata dal D. Lgs. n. 150/2012, ARTT. 8, 10 e 16 e dal D.M: 22 gennaio 2014 – Piano d’Azione Nazionale (PAN), azione A.1. (dettagliato nell’ALLEGATO I del presente stralcio di Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale).

Art. 6 - Gestione delle giacenze presso i rivenditori dei prodotti fitosanitari revocati

1. Per la gestione delle giacenze di prodotti fitosanitari revocati presso i rivenditori autorizzati si fa riferimento al D. Lgs. 152/2006 parte IV e s.m.i. (dettagliato nell’ALLEGATO I del presente stralcio di Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale).

Art. 7 - Acquisto di prodotti fitosanitari

1. L’acquisto di PF, è regolamentato dal D. Lgs. n.150/2012, art. 9 (dettagliato nell’ALLEGATO I del presente stralcio di Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale). I PF possono essere acquistati solo presso i rivenditori.

Art. 8 - Trasporto dei prodotti fitosanitari, conservazione dei prodotti fitosanitari e dei concimi nelle aziende agricole

1. Per il trasporto dei PF e la conservazione dei PF (e dei concimi) nelle aziende agricole si fa riferimento alla normativa vigente (ALLEGATO I del presente stralcio di Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale).

Art. 9 - Esecuzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti e adozione delle tecniche di difesa integrata e biologica

1. A partire dal 1 gennaio 2014, gli utilizzatori professionali di PF, devono applicare i principi generali della difesa integrata obbligatoria, quali:
 - a) applicazioni di tecniche di prevenzione e monitoraggio delle infestazioni e delle infezioni; anche con il supporto di bollettini fitosanitari e agrometeorologici;
 - b) utilizzo di mezzi biologici di controllo dei parassiti;
 - c) ricorso a pratiche di coltivazione appropriate;
 - d) uso di PF che presentano il minor rischio per la salute umana e per l’ambiente.
2. L’utilizzo dei PF è riservato a personale qualificato munito di certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo di PF.
3. In virtù dei principi generali di precauzione, di riduzione dei rischi per la salute umana e di salvaguardia ambientale, i PF devono essere impiegati nella misura strettamente necessaria allo scopo previsto, nell’assoluto rispetto della normativa comunitaria, nazionale e locale vigente, e comunque in scrupolosa ottemperanza delle modalità descritte in etichetta e nella SDS del PF.

4. Compatibilmente con normative di carattere sovraordinato e comunque nei limiti delle potestà degli organi territoriali locali, in ragione della antropizzazione diffusa e della particolare sensibilità ambientale dell'intero territorio di riferimento, è obbligatorio l'utilizzo di PF che presentino il minor rischio per la salute umana e per l'ambiente.
5. È vietato l'uso di PF riportanti in etichetta le seguenti indicazioni:
 - a) Molto Tossico (T+), Tossico (T) o indicazioni di pericolo H300, H301, H310, H311, H330, H331, H340, H350 e relative combinazioni (H350i), H360, e relative combinazioni (H360D, H360Df, H360F, H360FD, H360Fd), H370, H372;
 - b) Nocivo (Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sulla salute (ex R40, R60, R61, R62, R63, R64, R68) ovvero con indicazioni di pericolo H341, H351, H361 e relative combinazioni (H361d, H361f, H361fd), H362.
6. Per situazioni straordinarie legate a particolari andamenti meteo climatici con conseguente forte pressione della fitopatìa, potranno essere concesse, con apposita ordinanza sindacale, deroghe al divieto di cui al punto precedente limitatamente per l'impiego dei prodotti classificati Xn R40, R60, R61, R62, R63, R64, R68 o riportanti in etichetta indicazioni di pericolo H341, H351 H361 e relative combinazioni (H361d, H361f, H361fd), H362, in conformità alle linee tecniche di difesa integrata della Regione del Veneto e su segnalazione della commissione tecnica istituita presso il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene DOCG, fermo restando che la concessione della deroga in presenza dei suindicati presupposti dovrà motivatamente dare atto dell'eccezionalità dell'esigenza di ricorrere all'impiego dei suindicati prodotti, considerando le loro caratteristiche di pericolosità e il peculiare ambito di intervento sotto il profilo della presenza antropica. Per la scelta delle sostanze attive per la difesa biologica e integrata della vite, è fortemente consigliata la consultazione del Protocollo Viticolo del Conegliano Valdobbiadene DOCG.
7. È fatto obbligo avvisare i vicini confinanti prima del trattamento quando abbiano chiesto di esserne informati, con le modalità concordate tra le parti e quando previsto in etichetta. Per altri obblighi di segnalazione preventiva, si rimanda al successivo art. 14 comma 2.
8. Per l'utilizzo dei PF si deve sempre fare uso dei previsti DPI che devono essere lavati accuratamente dopo il loro utilizzo o correttamente smaltiti in caso di DPI monouso, secondo quanto indicato nella specifica nota informativa.
9. Non è consentito mangiare, bere o fumare durante la preparazione o la distribuzione della miscela.
10. Durante la manipolazione e l'utilizzo dei PF è fatto obbligo adottare tutte le misure a garanzia della sicurezza e della salute degli utilizzatori (D.Lgs. 81/2008), delle persone e degli animali e della protezione dell'ambiente e, in particolare, per la tutela e protezione dell'operatore, si consiglia l'uso dei preparati in formulati liquidi, sacchetti idrosolubili o a microgranuli (WG, WDG, DF, FL) caratterizzati da particelle di piccolissime dimensioni con ottima disperdibilità in acqua i quali non producono polvere durante la manipolazione.
11. È vietato trattare con PF e loro coadiuvanti in presenza di vento che abbia una intensità tale da provocare la deriva della miscela, e la conseguente contaminazione di altre colture o aree non interessate al trattamento, con riduzione dell'efficacia del trattamento stesso (sconsigliato trattare con velocità del vento superiore a 2,5-3 metri/secondo, misurata ad un'altezza da terra corrispondente a quella dove si disperde la deriva).

12. Durante l'effettuazione dei trattamenti, i PF non devono raggiungere le aree di protezione o le aree specifiche particolarmente sensibili ovvero le aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili. In ogni caso i trattamenti con qualsiasi PF, devono essere effettuati con modalità tali da evitare la deriva.
13. Dal confine delle aree specifiche particolarmente sensibili frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili, così come definite all'articolo 1 comma 9 del presente Regolamento, o in altre aree puntualmente individuate dall'Amministrazione comunale, deve essere garantita una fascia di rispetto non trattata di almeno 5 metri lineari. Nella fascia di 45 mt dai confini della fascia di rispetto si conferma il divieto dell'uso di PF classificati T+, T e Xn, ovvero PF riportanti in etichetta le seguenti indicazioni di pericolo: H300, H301, H310, H311, H317, H330, H331, H334, H340, H341, H350 e relative combinazioni (H350i), H351, H360 e relative combinazioni (H360D, H360Df, H360F, H360FD, H360Fd), H361 e relative combinazioni (H361d, H361f, H361fd), H362, H370, H372. Eventuali deroghe potranno essere concesse agli enti con scopi di ricerca e sperimentazione. I trattamenti fitosanitari nelle aree di cui al presente articolo, dovranno essere annotati entro 48 ore sul registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari. La distribuzione di PF in zone adiacenti ai plessi scolastici di ogni ordine e grado e relative pertinenze, alle aree gioco nei centri diurni per bambini è consentita esclusivamente nell'orario di chiusura e comunque, dopo il termine delle lezioni.
14. Nel caso dei trattamenti a colture arboree, in prossimità di aree di protezione o specifiche, la distribuzione deve essere rivolta esclusivamente verso l'interno della coltura nella fascia di 30 metri dal confine delle citate aree, nel periodo dall'inizio dei trattamenti e fino alla formazione della parete fogliare (comunque entro il 20 maggio per la vite e le altre colture a foglia caduca) e nella fascia di 20 metri successivamente a tale data. È vietato l'impiego di ugelli operanti ad alta pressione (maggiore di 15 bar) a causa dell'eccessiva produzione di gocce fini; deve essere privilegiato l'impiego di ugelli di nuova generazione, o meglio del tipo a inclusione d'aria. La dimensione delle aree con prescrizioni può essere ridotta, come di seguito indicato, in funzione del tipo di attrezzatura utilizzata per l'esecuzione dei trattamenti (vedi Tabella 1):
 - a) atomizzatori tradizionali e irroratrici a polverizzazione pneumatica prive di testate a getto mirato: nessuna riduzione;
 - b) atomizzatore con possibilità di ridurre la portata del ventilatore oppure muniti di sensori di vegetazione e/o carica elettrostatica delle gocce: 20 metri nel primo periodo e 15 nel secondo;
 - c) atomizzatore con dispositivi di contenimento e indirizzamento del getto d'aria nei confronti della vegetazione (torri antideriva o diffusori multipli orientabili) e ugelli orientabili: 15 metri nel primo periodo e 10 nel secondo;
 - d) irroratrice a recupero della miscela non intercettata dalla vegetazione (tunnel): 3 metri nel primo e 1,5 nel secondo periodo;
 - e) entro la fascia di rispetto sopra definita, i trattamenti con prodotti fitosanitari possono comunque essere effettuati irrorando:
 - I filari nei primi 5 metri – ad esclusione dell'eventuale filare posto a confine che deve essere trattato solo manualmente con pompa a spalle – possono essere trattati solo manualmente con lancia a mano a bassa pressione o macchine irroratrici con recupero,

- i filari rimanenti vanno trattati verso l'interno dell'appezzamento con ventola accesa solo a partire dal secondo filare dopo i primi 5 metri,
 - con macchine a ventilatore spento,
 - con macchine dotate di paratia laterale mobile per la chiusura dell'uscita dell'aria verso l'esterno dell'appezzamento oggetto del trattamento,
 - manualmente,
 - con macchine recuperatrici (a tunnel).
- f) Il controllo delle malerbe per gli eventuali filari nella fascia di 5 metri all'area di rispetto è ammesso solo con procedure meccaniche. Specifiche riduzioni possono avvenire come previsto dal presente comma lettera k.
- g) In caso d'uso di zolfo in polvere mediante impolveratrici o solferine, è fatto obbligo l'effettuazione dei trattamenti nelle ore mattutine in cui è massima l'umidità relativa dell'aria.
- h) In caso di filari disposti perpendicolarmente ai confini delle aree con prescrizioni adiacenti alle aree specifiche e delle strade deve essere interrotta l'erogazione durante la fase di svolta. Preferibilmente, laddove sia possibile, il trattamento va fatto in entrata piuttosto che in uscita dai filari.
- i) Nel caso sia impossibile il transito all'interno della coltura con attrezzature azionate da trattore, fino ad emanazione di nuove norme superiori, è ancora consentito l'impiego delle irroratrici pneumatiche con testata a cannone esclusivamente con le seguenti restrizioni:
- regolazione della gittata a meno di 40 metri;
 - uso di ugelli in grado di produrre gocce medio-grandi, operanti a pressione non superiore a 10 bar;
 - orientamento del getto in direzione opposta rispetto alle aree sensibili;
 - non effettuare trattamenti in presenza di vento;
 - non effettuare trattamenti nelle ore più calde.
- j) In tutti i casi, dagli edifici di civile abitazione e loro pertinenze, deve essere mantenuta una fascia con divieto di trattamenti fitosanitari a colture arboree di 5 metri.
- k) In riferimento a quanto previsto al successivo art. 11, per i trattamenti effettuati su colture erbacee e diserbo su banda su colture arboree con irroratrici, si applica una fascia di rispetto non trattata in relazione alle aree sensibili o specifiche, pari a 5 metri lineari; tale ampiezza, ad eccezione dei corsi d'acqua superficiali, le sorgenti di acqua non potabile, gli specchi lacustri e le fonti di approvvigionamento idrico, che seguono norma specifica (art. 9, commi 20 e 21, art. 11, commi 4 e 5, del presente regolamento), può essere ridotta a 2 metri nel caso di utilizzo di ugelli antideriva a inclusione d'aria e/o a manica d'aria e ausilio di attrezzatura schermata per i trattamenti localizzati su banda. L'uso di ugelli operanti a pressione maggiore di 10 bar è in ogni caso vietato (vedi Tabella 2).

Tabella 1 - Fascia di rispetto in funzione dell'attrezzatura utilizzata per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in vigneto e Frutteto esplicitiva dei contenuti di cui al comma 14.

Valori espressi in metri

Tipo d'irroratrice	FASCIA DI RISPETTO	
	Trattamento al bruno o vegetazione ridotta (prima 20 maggio) ¹	Trattamento con vegetazione piena (dopo 20 maggio) ²
Atomizzatori tradizionali e irroratrici a polverizzazione pneumatica prive di testate a getto mirato	30	20
Atomizzatori con possibilità di ridurre la portata del ventilatore, oppure muniti di sensori di vegetazione e/o carica elettrostatica delle gocce	20	15
Irroratrici con dispositivi di contenimento e indirizzamento del getto d'aria nei confronti della vegetazione (torri antideriva o diffusori multipli regolabili) e ugelli orientabili	15	10
Irroratrici a tunnel con recupero o manualmente	3	1,5
Irroratrici pneumatiche con testata a cannone	con restrizioni specifiche	con restrizioni specifiche
OBBLIGO FASCIA NON TRATTATA TUTTE LE ATTREZZATURE - dalle pertinenze di edifici di civile abitazione; (art.9 comma 14 lett. j); - dalle aree particolarmente sensibili (art.9 comma 13); - dai corsi d'acqua superficiali, le sorgenti di acqua non potabile, gli specchi lacustri, (art.9 commi 20)	5	5
Dalle fonti di approvvigionamento idrico (art. 9 comma 21)	norma specifica	norma specifica

Tabella 2 - Fascia di rispetto in funzione dell'attrezzatura utilizzata per la distribuzione dei diserbanti o altri prodotti fitosanitari in genere (impiego su cereali, soia, girasole, colza, incolti, ecc.) esplicitiva dei contenuti di cui al comma 14 e art. 11.

Valori espressi in metri

Tipo d'irroratrice	FASCIA DI RISPETTO	
	Fascia di rispetto con terreno nudo	Fascia di rispetto con vegetazione coprente
Irroratrice a barra con ugelli idraulici a ventaglio e	5	5

¹ Per la vite e le altre colture arboree caducifolia prima del 20 maggio

² Per la vite e le altre colture arboree caducifolia prima del 20 maggio

Tipo d'irroratrice	FASCIA DI RISPETTO	
	Fascia di rispetto con terreno nudo	Fascia di rispetto con vegetazione coprente
trattamenti localizzati su banda colture arboree		
Irroratrice a barra con ugelli antideriva a inclusione d'aria e/o manica d'aria e ausilio attrezzatura schermata su banda	2	2
OBBLIGO FASCIA NON TRATTATA TUTTE LE ATTREZZATURE dai corsi d'acqua superficiali, le sorgenti di acqua non potabile, gli specchi lacustri (art. 11, comma 4)	5	5
Dalle fonti di approvvigionamento idrico (art. 11, comma 5)	norma specifica	norma specifica

15. Nel caso i fondi da irrorare siano delimitati da siepi fitte in grado di trattenere la deriva, o in presenza di barriere fisiche (macchie boscate, argini sopraelevati, scarpate, etc.) con la medesima funzione, di altezza non inferiore a metri 3, le distanze da rispettare possono essere ridotte fino al 50%.
16. Tutte le attrezzature dovranno essere sottoposte a verifica funzionale periodica presso strutture accreditate dalla Regione ai sensi del Piano d'Azione Nazionale (PAN) e come previsto all'art. 12, comma 11, del presente regolamento. Al momento dell'acquisto, le attrezzature nuove o usate, devono essere certificate CE e/o ENAMA, in regola con i controlli e le tarature previste, in caso contrario si deve provvedere a immediata verifica funzionale certificata.
17. È fatto divieto eseguire trattamenti da strade di proprietà pubblica o di pubblico passaggio, fatti salvi i trattamenti di igiene pubblica.³
18. Durante l'erogazione delle miscele in prossimità di linee ferroviarie, strade ad uso pubblico, incluse le piste ciclabili, marciapiedi e parcheggi, è obbligatorio accertarsi dell'eventuale passaggio di mezzi, ciclisti, pedoni e adottare tutti gli accorgimenti utili per non contaminare le persone e/o i mezzi in transito, fermo restando il rispetto della distanza di irrorazione consentita in funzione dell'attrezzatura utilizzata. L'eventuale filare posto a confine della strada, tale da impedire il passaggio del mezzo agricolo, può essere trattato dall'esterno verso l'interno con lancia a mano a bassa pressione.
19. Qualora, nonostante l'adozione delle misure precauzionali imposte dal presente Regolamento e dalle altre norme in materia, si verificasse una immissione di prodotti fitosanitari in proprietà confinanti, il responsabile del trattamento deve segnalare immediatamente il fatto al proprietario o conduttore del fondo interessato, comunicando il nome dei formulati commerciali impiegati, nonché la classe tossicologica ed i tempi di carenza/rientro degli stessi.
20. Fatte salve le norme vigenti in materia di tutela delle acque, l'irrorazione con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti in prossimità di fiumi, pozzi, canali ed altri corpi idrici, deve avvenire nel rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e comunque adottando tutte le misure e le cautele atte ad evitare che il prodotto irrorato raggiunga il corpo idrico e le

³. È facoltà dell'Amministrazione comunale individuare puntualmente attraverso specifica Deliberazione di Giunta Comunale l'elenco delle strade di pubblico passaggio

sue sponde e/o argini. Deve essere sempre mantenuta una fascia di rispetto non trattata di almeno 5 mt lineari dai corsi d'acqua superficiali, le sorgenti di acqua per uso non potabile e gli specchi lacustri, anche quando in etichetta sono previste distanze minori.

21. Nelle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici, definite con le modalità descritte dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e ss. mm. ed ii.), devono essere adottate le misure individuate dalle stesse Norme Tecniche. I trattamenti fitosanitari nelle "aree di rispetto" possono essere eseguiti solo sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione, che tenga conto delle colture, delle tecniche agronomiche e della vulnerabilità delle risorse idriche. In mancanza di diversa delimitazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione da acque superficiali.
22. Nel territorio del comune di Refrontolo è fatto divieto dell'uso del mezzo aereo per i normali trattamenti fitosanitari.
23. Come previsto dall'art. 9, comma 4, della L.R. 23/1994, sono vietati i trattamenti fitosanitari, con principi attivi tossici per gli insetti pronubi, alle colture agrarie in fioritura dalla apertura alla caduta dei petali. Tali trattamenti sono ammessi nei vigneti e nelle coltivazioni arboree da frutto successivamente alla eliminazione del cotico erboso in fioritura.
24. La raccolta dei prodotti agricoli deve tassativamente rispettare i tempi di carenza dei prodotti fitosanitari riportati in etichetta.
25. L'utilizzatore professionale deve annotare, nel "Registro dei Trattamenti con Prodotti Fitosanitari", l'utilizzo, in ambito agricolo, extra-agricolo e sulle derrate alimentari immagazzinate, dei PF.
26. Il registro va conservato presso l'ente o l'azienda dove si impiegano i PF; ha validità annuale e deve essere conservato per almeno 3 anni. Al fine di rendere possibile il puntuale controllo, ogni registrazione relativa all'utilizzo di PF dovrà avvenire entro 7 giorni dal trattamento anche se auspicabile entro le 48 ore; nel caso di trattamenti effettuati da terzisti la compilazione del Registro può essere eseguita dal terzista stesso, che apporrà anche timbro e firma. In alternativa il terzista potrà rilasciare la scheda "E" debitamente compilata da allegare al Registro. Nel caso l'utilizzatore dei PF non coincida con il titolare dell'azienda e nemmeno con l'acquirente dei prodotti stessi, dovrà essere presente in azienda, unitamente al registro dei trattamenti, relativa delega scritta da parte del titolare. Nell'ALLEGATO VII "Indicazioni operative per l'acquisto e l'utilizzo dei Prodotti Fitosanitari" le informazioni e la modulistica necessaria.
27. La compilazione del registro può essere eseguita avvalendosi del "Registro web dei trattamenti fitosanitari", predisposto dalla Regione del Veneto al sito internet (<http://piave.veneto.it/web/temi/difesa-fitosanitaria>).
28. Sono esonerati dalla compilazione del registro dei trattamenti solo i soggetti che utilizzano i PF esclusivamente in orti, il cui raccolto è destinato all'autoconsumo, o in giardini familiari.
29. È vietato l'uso di PF negli ambiti boschivi o sulle siepi salvo apposita autorizzazione dell'Autorità forestale o della competente Unità Organizzativa Fitosanitari Regionale.
30. Gli enti competenti per territorio svolgono attività di controllo sulla corretta gestione dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti.

Art. 10 - Adozione delle tecniche di lotta guidata

1. Nella provincia di Treviso e in particolare nell'area DOCG Conegliano-Valdobbiadene operano strutture con competenze in lotta guidata o ragionata aventi strumentazioni tecniche di avanzata tecnologia per la rilevazione dei dati meteorologici al fine di produrre un bollettino a scadenza periodica con le prescrizioni per i trattamenti da eseguire. A tal proposito è opportuno seguire le indicazioni contenute nei bollettini sopra citati per garantire un numero il più limitato possibile di trattamenti alle diverse colture e per non disperdere nell'ambiente una quantità di prodotto fitosanitario non giustificato. A questo fine i produttori dei Comuni del territorio della DOCG Conegliano Valdobbiadene comunicano un proprio indirizzo di posta (elettronica o ordinaria) ad un soggetto qualificato, tra quelli coordinati dal Servizio Fitosanitario Regionale presso il Consorzio Difesa Treviso, per ricevere indicazioni utili all'esecuzione di trattamenti fitosanitari effettivamente necessari.
2. I comuni della DOCG Conegliano-Valdobbiadene, promuovono presso gli enti interessati, in particolare presso il Consorzio di Tutela e le Associazioni di Categoria, il potenziamento di questo servizio, ritenuto fondamentale per una gestione ottimale dei trattamenti fitosanitari nel rispetto dell'ecosistema nella sua complessità.

Art. 11 - Esecuzione dei trattamenti con erbicidi

1. Dal 01.01.2019 non è più consentito l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad azione erbicida con sostanza attiva a base di glifosate su tutte le colture tanto erbacee quanto arboree ovvero seminativi, frutteti e vigneti.
2. E' consentito l'uso di prodotti fitosanitari ad azione erbicida con sostanza attiva diversa dal glifosate solo su seminativi, e nel caso di frutteti e vigneti esclusivamente nei seguenti casi:
 - a) limitatamente al piede della pianta nei frutteti e vigneti giovani fino al terzo anno di età,
 - b) frutteti e vigneti in aree di pendenza dove non risulta possibile l'utilizzo di mezzi meccanici,
 - c) nei limitati casi di cui ai punti precedenti, non è consentito l'utilizzo di prodotti fitosanitari ad azione erbicida riportanti in etichetta le seguenti indicazioni:
 - Molto Tossico (T+), Tossico (T) o indicazioni di pericolo H300, H301, H310, H311, H330, H331, H340, H350 e relative combinazioni (H350i), H360, e relative combinazioni (H360D, H360Df, H360F, H360FD, H360Fd), H370, H372,
 - Nocivo (Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sulla salute dell'uomo (ex R40, R60, R61, R62, R63, R64, R68) ovvero con indicazioni di pericolo H341, H351, H361 e relative combinazioni (H361d, H361f, H361fd), H362.
 - d) in tutte le colture è consentito l'utilizzo di erbicidi di origine naturale e biologica.
3. Nei casi di cui al comma 2, durante l'utilizzo, la distribuzione del prodotto deve essere la più localizzata possibile. In caso di colture arboree compreso i vigneti, è consentita solo sottochioma lungo il filare, minimizzando qualsiasi fenomeno di dispersione inutile e dannosa di prodotto. E' vietato trattare con erbicidi le testate, le capezzagne a lato degli appezzamenti coltivati con colture erbacee e del filare in caso di colture arboree.

4. Fatte salve le norme vigenti in materia di tutela delle acque, il trattamento con PF ad azione erbicida in prossimità di fiumi, pozzi, canali e altri corpi idrici, deve avvenire nel rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e comunque adottando tutte le misure e le cautele atte ad evitare che il prodotto distribuito raggiunga il corpo idrico, le sue sponde e/o gli argini. Deve essere sempre mantenuta una fascia con il divieto di trattamenti erbicidi di almeno 5 metri lineari dai corsi d'acqua superficiali, le sorgenti di acqua per uso non potabile e gli specchi lacustri, anche quando in etichetta sono previste distanze minori.
5. Nelle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici, definite con le modalità descritte all'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (N.T.A. del P.T.A.) della Regione Veneto (D.C.R. 107 del 05.11.2009 e ss. mm. ed ii.), devono essere adottate le misure individuate all'art. 15 delle stesse Norme Tecniche. I trattamenti erbicidi nelle "aree di rispetto" possono essere eseguiti solo sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto delle colture, delle tecniche agronomiche e della vulnerabilità delle risorse idriche. In mancanza di diversa delimitazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali.
6. Nel territorio dei Comuni della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco, ogni intervento di diserbo deve essere annotato entro 7 48 ore nel "Registro dei trattamenti" di cui al D.Lgs. 150/2012, art. 16, commi 3 e 4. La compilazione del registro può essere eseguita avvalendosi del "Registro web dei trattamenti fitosanitari", predisposto dalla Regione del Veneto al disponibile al sito internet (<http://piave.veneto.it/web/temi/difesa-fitosanitaria>).
7. Gli Enti competenti per territorio svolgono attività di controllo sulla corretta gestione dei trattamenti di diserbo.
8. Specificamente per le superfici vitate e/o altre colture arboree, sono consentiti non più di due trattamenti di diserbo all'anno, da preferire quello autunnale e di norma da eseguire su vegetazione bassa qualora, in via eccezionale, si renda necessario trattare vegetazione alta, questa dovrà essere falciata entro 15 giorni dal trattamento.³
9. La larghezza degli interventi di diserbo localizzato sotto coltura non deve eccedere i 60 cm. Per le fasce di rispetto dalle aree specifiche, si osservano le disposizioni di cui all'art. 9, commi 13 e 14, del presente regolamento (vedi Tab. 2)⁴.
10. L'annata 2018 sarà a carattere transitorio, fatto salvo quanto previsto dai punti c) e d), del comma 2 del presente articolo la cui indicazione rimane sempre cogente ovvero non avrà carattere transitorio.

Art. 12 - Rifornimento, lavaggio, scarico e manutenzione delle attrezzature usate per i trattamenti

1. La preparazione delle miscele nonché le operazioni di rifornimento, lavaggio e scarico di eventuali residui e la manutenzione delle attrezzature utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, sono vietate su vie e piazze pubbliche o aperte al pubblico nonché nelle vicinanze di corsi d'acqua, pozzi, fossi e fontane.
2. Durante la circolazione su strada ad uso pubblico, gli atomizzatori devono essere spenti.
3. Il lavaggio delle attrezzature per la preparazione e distribuzione dei PF con particolare riguardo ai serbatoi, deve essere condotto senza causare un'esposizione, anche non

intenzionale, dell'ambiente ai prodotti fitosanitari; le acque di lavaggio devono essere raccolte e riutilizzate nei successivi trattamenti.

4. È utile calcolare con precisione la quantità necessaria da preparare per minimizzare se non annullare la presenza di residui da gestire.
5. Alla fine di ogni trattamento, eventuali residui della miscela dovranno essere raccolti e riutilizzati sulla stessa coltura. Le acque di lavaggio del serbatoio e dei tubi devono essere aggiunte ai residui oppure lasciate nel serbatoio e riutilizzate sempre su colture per le quali il prodotto è registrato. Ove non dovesse essere possibile riutilizzare la miscela residua e le acque di lavaggio, le stesse devono essere raccolte in adeguati contenitori in materiale resistente agli urti e alle sostanze corrosive, e dovranno essere conferite alle ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti pericolosi. È vietato formare pozzanghere o ristagni nei locali e loro pressi adibiti al lavaggio delle attrezzature.
6. L'approvvigionamento di acqua per il rifornimento del serbatoio delle attrezzature irroranti deve essere effettuato con metodi e dispositivi tecnici che siano idonei a evitare qualsiasi immissione di miscele nei corpi idrici o nelle reti degli acquedotti; in particolare è vietato il rifornimento dei serbatoi con un collegamento diretto con le condotte di acque potabili. L'acqua potabile, in assenza di altra fonte di approvvigionamento, deve essere prelevata da altra cisterna non contaminata da PF e da altre sostanze nocive.
7. Per la preparazione della miscela antiparassitaria è comunque preferibile l'utilizzo di acqua piovana.
8. Qualunque siano le cisterne dell'acqua di rifornimento, queste devono essere collegate alla fonte con sistemi di prelievo che permettano la trascinazione delle acque dai contenitori impedendo fenomeni di riflusso nella condotta idrica. Per il rifornimento delle cisterne è ammesso il prelievo da corsi d'acqua solo nel caso in cui si utilizzi uno specifico dispositivo di prelievo dotato di sistema antiriflusso ed a condizione che le cisterne non siano tenute in pressione.
9. Il livello di riempimento deve essere tale da non permettere tracimazioni a causa di sobbalzi o dislivelli del terreno. Il bocchettone di carico deve essere provvisto di coperchio a tenuta.
10. I dispositivi "caricabotte" devono essere utilizzati esclusivamente per il caricamento d'acqua dell'atomizzatore; è vietato utilizzare tali mezzi per le operazioni di miscelazione e/o di pulizia.
11. Va inoltre periodicamente controllato lo stato delle condutture al fine di evitare perdite durante il caricamento o il tragitto. È obbligatorio dotare le attrezzature di ugelli antigoccia.
12. Allo scopo di migliorare l'efficienza delle macchine irroratrici e la qualità della distribuzione e quindi, di ridurre le conseguenze degli effetti negativi sull'ambiente, sono obbligatori il controllo e la taratura periodici di tutte le macchine operanti per la distribuzione dei PF nel territorio DOCG Conegliano-Valdobbiadene (eccetto piccole attrezzature di uso hobbistico). Il controllo deve essere eseguito presso i centri autorizzati: è obbligatorio conservare la documentazione rilasciata dal Centro Prova (Attestato di funzionalità).
13. Tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte al controllo funzionale, almeno una volta, entro il 26 novembre 2016. L'intervallo dei controlli non deve superare i cinque anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per le attrezzature

controllate successivamente a tale data. Le attrezzature nuove acquistate dopo il 26 novembre 2011, sono sottoposte a verifica funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto.

Art. 13 - Gestione dei contenitori dei prodotti fitosanitari vuoti

1. I contenitori vuoti di prodotti fitosanitari devono essere lavati manualmente, introducendo una quantità d'acqua corrispondente al 20% della capacità del contenitore e ripetendo l'operazione almeno 3 volte (6 volte per i prodotti tossici e molto tossici); l'operazione di lavaggio può essere svolta anche meccanicamente preferibilmente utilizzando gli appositi dispositivi lavabottiglie presenti sulle irroratrici, con pressione d'acqua di almeno 3 bar, portata minima di 4,5 litri/minuto, tempo di lavaggio di almeno 40 secondi e tempo di sgocciolamento di almeno 60 secondi. L'acqua di lavaggio verrà impiegata per i successivi trattamenti fitosanitari o raccolta in idonei contenitori, ben chiusi e muniti di etichetta, da smaltire tramite ditta autorizzata.
2. I contenitori devono essere schiacciati, per ridurre al minimo i volumi, ed introdotti in appositi sacchi chiusi ed identificabili tramite apposizione di etichetta, riportante i dati dell'azienda. I sacchi così confezionati devono essere posti al riparo dal dilavamento meteorico, fuori della portata dei bambini, animali e persone non addette all'uso.
3. I sacchi vanno conferiti in occasione delle raccolte appositamente organizzate dal gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti speciali, previa sottoscrizione di apposita convenzione, o smaltiti tramite ditta autorizzata.

Art. 14 - Accesso ai fondi trattati con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti

1. A tutela della salute delle persone, l'accesso al fondo trattato con PF e loro coadiuvanti, benché finalizzato alla esecuzione di operazioni colturali, può avvenire solo nel rispetto del tempo di rientro indicato nell'etichetta del PF.
2. L'informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai PF è obbligatoria nei seguenti casi:
 - e) in ambiti agricoli in prossimità di aree potenzialmente frequentate da persone estranee (sentieri natura, percorsi salute, ecc.) inserendo l'apposita segnalazione in corrispondenza dei punti di accesso.
 - f) quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'art. 9, comma 1, lettera g), punto 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 290/2001, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 55/2012.
3. L'informazione preventiva del trattamento viene effettuata esponendo l'apposito cartello recante la dicitura "COLTURA TRATTATA CON PRODOTTI FITOSANITARI AUTORIZZATI" o altre frasi equivalenti.
4. Nel caso in cui sia strettamente necessario, l'accesso all'appezzamento di terreno trattato con prodotti fitosanitari, prima che sia trascorso il tempo di rientro del prodotto utilizzato, è consentito al proprietario/conducente del fondo e relativi addetti aziendali provvisti di adeguati DPI.

Art. 15 - Sanzioni

1. Le violazioni alle prescrizioni sul corretto impiego dei prodotti fitosanitari e erbicidi sono sanzionate secondo le disposizioni previste in materia.
2. Le violazioni alle norme del presente Regolamento sono accertate dalla Polizia Locale e dagli organi di Polizia Giudiziaria e dalle ULSS competenti per territorio, quali organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni del presente regolamento.
3. Per l'accertamento delle violazioni, l'applicazione e le contestazioni avverso le sanzioni comminate, si osservano le disposizioni e le procedure stabilite dalla normativa vigente. In particolare, per la determinazione dell'importo della sanzione amministrativa, in base alla sua gravità, si farà riferimento alle disposizioni previste dalla Legge 24/11/1981, n. 689 e s.m.i.
4. Le violazioni alle prescrizioni del presente Regolamento, salvo che il fatto non costituisca reato oppure non sia sanzionato da norme speciali, (D.Lgs. n. 150/2012 art. 24 o altre norme vigenti in materia) sono punite con la sanzione amministrativa da € 80,00 a € 480,00; ad eccezione dell'art. 9, comma 21, per il quale è prevista la sanzione amministrativa da € 258 a € 620 come previsto dalla L.R. 23/1994.
5. In caso di reiterazione delle violazioni, vengono punite come previsto all'art. 8 bis della L. 689/1981.
6. Le infrazioni accertate a partire dal 01.01.2017 non vengono considerate ai fini del precedente comma qualora siano trascorsi 3 anni dalla data dell'ultima precedente sanzione al medesimo Regolamento.

Art. 16 - Revisione e aggiornamento

1. Il presente Regolamento può essere soggetto a revisione e aggiornamento, con le medesime procedure utilizzate per la prima redazione.

_____ . _____

ALLEGATI

- ALLEGATO I: Vendita di prodotti fitosanitari, gestione delle giacenze di prodotti fitosanitari revocati presso i rivenditori autorizzati, acquisto di prodotti fitosanitari, trasporto dei prodotti fitosanitari, conservazione dei prodotti fitosanitari, diserbanti e concimi nelle aziende agricole
- ALLEGATO II: Glossario
- ALLEGATO III: Nuova etichettatura e relative frasi di rischio dei prodotti chimici
- ALLEGATO IV: Lettura della etichetta dei prodotti fitosanitari e dei dati della scheda di sicurezza
- ALLEGATO V: Glossario macchine irroratrici
- ALLEGATO VI: Facsimile cartello trattamento fitosanitario
- ALLEGATO VII: Indicazioni operative per l'acquisto utilizzo dei Prodotti Fitosanitari

_____ . _____

**STRALCIO DI REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE GESTIONE E USO
PRODOTTI FITOSANITARI NEI COMUNI DOCG CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO
SUPERIORE**

- 1. Vendita di prodotti fitosanitari**
- 2. Gestione delle giacenze di prodotti fitosanitari revocati presso i rivenditori autorizzati**
- 3. Acquisto di prodotti fitosanitari**
- 4. Trasporto dei prodotti fitosanitari, conservazione dei prodotti fitosanitari, diserbanti e concimi nelle aziende agricole**

1. VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI

- 1.1 A decorrere dal 26 novembre 2015, chiunque intenda svolgere un'attività di vendita di PF (all'ingrosso o al dettaglio) destinati ad utilizzatori professionali deve essere in possesso del certificato di abilitazione alla vendita.
- 1.2 Il certificato di abilitazione alla vendita di PF viene rilasciato dall'Azienda ULSS competente, alle persone in possesso di diplomi o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie che abbiano frequentato appositi corsi di formazione, con superamento della prova di valutazione (DGRV n. 1069 del 11/08/15).
- 1.3 Il certificato di abilitazione alla vendita di PF viene rinnovato, su richiesta del titolare, dall'Azienda ULSS competente, previa verifica della partecipazione a specifici corsi o iniziative di aggiornamento.
- 1.4 Al momento della vendita deve essere presente almeno una persona, titolare o dipendente, in possesso del certificato di abilitazione, per fornire all'acquirente informazioni adeguate sul corretto uso dei PF - in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego -, sul periodo massimo entro il quale il PF deve essere utilizzato (nel caso di revoca dell'autorizzazione) e sul corretto smaltimento dei rifiuti.
- 1.5 Il venditore ha l'obbligo di accertare la validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e l'identità dell'acquirente e di consegnare, almeno alla prima fornitura, la Scheda Dati di Sicurezza (SDS) dei PF venduti.
- 1.6 Agli utilizzatori non professionali, se non in possesso di certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo, possono essere venduti solamente PF recanti in etichetta la specifica dicitura "prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali".

- 1.7 Tenuto conto quanto stabilito all'art. 67 del Regolamento CE n.1107/2009, i distributori di PF, di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 150/2012, sono tenuti a compilare un registro nel quale annotare i prodotti venduti, le quantità e il riferimento al numero o codice dell'abilitazione dell'acquirente.
- 1.8 I titolari di esercizi commerciali che vendono PF sono tenuti a trasmettere annualmente, alle Autorità competenti, i quantitativi di PF venduti ad utilizzatori finali, con esclusione dei PF registrati per piante ornamentali da balcone, appartamento, giardino domestico (PPO).
- 1.9 Per analoga finalità perseguita dal registro di cui al precedente comma 8 - "di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiale realizzati sul territorio" -, i distributori sono tenuti a compilare anche un registro delle quantità di PF acquistati (riportati in ordine cronologico).
- 1.10 Sono soggetti ad autorizzazione, rilasciata dall'Azienda ULSS competente per territorio, anche i locali di deposito e commercializzazione dei PF, previa valutazione dell'idoneità degli stessi.
- 1.11 Per quantità in deposito superiori a 50 tonnellate, di PF e di concimi a base di nitrati e fosfati, anche unitamente, ed in ogni momento dell'anno, è richiesto il certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco.
- 1.12 Per le nuove costruzioni e trasformazioni delle esistenti nelle quali si svolga attività di commercializzazione di PF, sono di competenza del Comune le valutazioni di tipo urbanistico ed edilizio, relativamente alla conformità al Piano Regolatore Generale (PRG), al Piano di Assetto del Territorio (PAT) o al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), al Piano degli Interventi, al Regolamento Edilizio ed alle Norme Tecniche di Attuazione. E' opportuno comunque scegliere aree non a rischio dal punto di vista ambientale, pertanto lontano da pozzi, corsi d'acqua e aree sensibili.
- 1.13 È vietata la vendita di PF sia in forma ambulante sia allo stato sfuso.
- 1.14 I PF devono essere detenuti o venduti in spazi non adibiti al deposito o alla vendita di alimenti o mangimi. Devono essere conservati in appositi locali o aree specifiche o armadi, opportunamente delimitati e con chiusura di sicurezza esterne. All'interno dei locali o armadi adibiti, dovranno essere mantenuti separati i prodotti tra loro incompatibili.
- 1.15 I locali di deposito ai fini della commercializzazione devono possedere le seguenti caratteristiche:
- a) sufficiente ricambio d'aria da finestre con griglie di protezione; se ciò non risulta possibile si dovrà ricorrere alla ventilazione forzata in grado di garantire almeno 4-6 ricambi d'aria ogni ora con gli impianti in funzione durante l'orario di apertura al pubblico;
 - b) i locali devono avere una altezza minima di 3 mt; è vietato adibire locali interrati o seminterrati a deposito e vendita di PF;
 - c) i pavimenti devono essere privi di fessurazioni e trattati con prodotti resistenti alle sostanze

chimiche,

- d) le pareti devono essere prive di fessurazioni e tinteggiate con pitture idrorepellenti;
- e) devono essere predisposti bacini di contenimento per eventuali sversamenti accidentali o, in alternativa, una soglia di contenimento o un'adeguata pendenza del pavimento verso un punto di raccolta di idonea capacità e secondo normativa vigente;
- f) per il riscaldamento dei locali, è vietato utilizzare stufe elettriche o bruciatori a gas/gasolio; l'eventuale generatore di calore dovrà essere ubicato fuori dai locali di deposito ed il trasporto di calore dovrà essere ad acqua;
- g) l'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alla legge 01 marzo 1968, n. 186 e tale conformità deve essere attestata secondo le procedure previste dal D.M. 22 gennaio 2008, n.37. Gli impianti a terra, i dispositivi contro le scariche atmosferiche e gli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione andranno verificati con le modalità di cui al D.P.R. 462/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- h) le caratteristiche dei locali e la dotazione di estintori, devono essere conformi alle norme in materia di prevenzione incendi;
- i) ogni deposito di PF deve essere dotato di un'apposita segnaletica di sicurezza, apposta esternamente all'ingresso, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 81/2008.

1.16 Per i depositi contenenti prodotti pericolosi nelle quantità soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999, dovranno essere effettuate le previste comunicazioni agli Enti competenti.

2. GESTIONE DELLE GIACENZE DI PRODOTTI FITOSANITARI REVOCATI PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI

- 2.1 In caso di revoca dell'autorizzazione alla produzione e commercio di un prodotto fitosanitario e dei coadiuvanti da parte del Ministero della Salute, le giacenze ancora presenti in seguito al periodo di smaltimento scorte previsto dal decreto di revoca, devono essere considerate quali "rifiuti speciali pericolosi" pertanto devono essere dal (D.lgs. 152/2006 parte IV e successive modifiche ed integrazioni).
- 2.2 In attesa dello smaltimento, tali rifiuti devono essere conservati, segnalandoli, in apposita area (deposito temporaneo per rifiuti speciali pericolosi) tenendoli opportunamente separati dagli altri PF. La presenza deve essere comunicata alla Provincia territorialmente competente.
- 2.3 Il deposito temporaneo, fino a 10 metri cubi, non può essere mantenuto per più di un anno. Lo smaltimento dei rifiuti pericolosi presenti nel deposito deve avvenire con cadenza bimestrale e in ogni caso quando il quantitativo raggiunge i 10 metri cubi.

- 2.4 L'area di stoccaggio deve essere attrezzata con idonei contenitori a tenuta, realizzati in materiale resistente agli urti ed alle sostanze corrosive a norma di legge.
- 2.5 Il rivenditore che abbia allestito un deposito temporaneo di rifiuti pericolosi deve adempiere ad ogni obbligo previsto dalla normativa in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 parte IV e successive modifiche ed integrazioni).

3. ACQUISTO DI PRODOTTI FITOSANITARI

- 3.1 Con l'acquisto dei prodotti fitosanitari, ogni responsabilità in merito il trasporto, conservazione, utilizzo e manipolazione viene trasferita integralmente dal venditore all'acquirente.
- 3.2 A decorrere dal 26 novembre 2015, chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i PF per uso professionale deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo. L'abilitazione viene rilasciata da AVEPA a soggetti maggiorenni che abbiano frequentato appositi corsi di formazione e superato la prova di valutazione (DGRV n. 2136 del 18/11/2014). Per gli usi non professionali possono essere acquistati esclusivamente PF che recano in etichetta la specifica dicitura "prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali".
- 3.3 Il certificato di abilitazione all'acquisto e all'uso di PF è strettamente personale e deve essere sempre in possesso del titolare, non può essere ceduta o prestata ad altre persone. L'eventuale smarrimento, furto e distruzione del documento, possono essere comprovati mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000, presentata alla richiesta di duplicato ad AVEPA.
- 3.4 L'acquirente/utilizzatore deve accertarsi di ricevere, dal rivenditore, la SDS dei PF, almeno alla prima fornitura, contenenti sostanze o miscele classificate pericolose, bioaccumulabili e tossiche (PBT) oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).
- 3.5 Il titolare dell'autorizzazione all'acquisto e all'uso di PF ha la responsabilità totale per incidenti, danni od altri inconvenienti che dovessero intervenire a seguito dell'impiego non corretto degli stessi.
- 3.6 All'acquirente è fatto divieto di cedere a terzi i PF.
- 3.7 La vendita e l'utilizzo di PF revocati, alterati o illegali determina un rischio per la salute degli operatori e dell'ambiente e riduce la possibilità di garantire ai consumatori la sicurezza degli alimenti.

4. TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI, CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI, DISERBANTI E CONCIMI NELLE AZIENDE AGRICOLE

4.1 Per il trasporto stradale dei prodotti fitosanitari al momento dell'acquisto, si fa riferimento alle informazioni riportate nelle schede di sicurezza (SDS) di ogni PF e alla DGRV 1262/2016: in ogni caso la responsabilità ricade sul soggetto che effettua il trasporto sia esso rivenditore che azienda agricola, nelle fasi di carico, trasporto e scarico, è obbligatorio:

- a) mantenere i prodotti fitosanitari nei loro contenitori originali, integri e con le etichette integre e leggibili;
- b) non effettuare il carico congiunto (ovvero nello stesso vano) con alimenti, mangimi, persone, animali;
- c) fissare adeguatamente il carico per evitare che si rovescino dei prodotti e che si danneggiano le confezioni trasportate;
- d) portare, unitamente alla patente di guida, anche il "patentino";
- e) tamponare eventuali perdite con materiale assorbente. Se non ci sono evidenti rischi per l'operatore e dopo aver indossato adeguati DPI, raccogliere il materiale e inserire tutto in recipienti ermetici plastici a tenuta opportunamente etichettati (es. triangolo di pericolo con "!" e la frase "Rifiuto Speciale Pericoloso");
- f) in caso di fuoriuscita accidentale, oltre ad adoperarsi per evitare ulteriori danni, informare l'Autorità sanitaria (Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS) e ambientale (ARPAV), competenti per territorio; in caso di contaminazione ambientale, avvisare il Vigili del Fuoco e ARPAV.

4.2 Fatte salve le disposizioni previste dal DPR n. 290 del 23 aprile 2001 e s.m.i. e le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per la conservazione in azienda dei prodotti fitosanitari, devono essere adottate tutte le misure possibili per assicurare la sicurezza e la salute di persone e animali nonché la protezione dell'ambiente.

4.3 I PF devono essere acquistati in quantità congrua per l'utilizzo entro i termini di scadenza e immagazzinati:

- a) in confezioni integre o adeguatamente richiuse dopo ogni utilizzo;
- b) in locali aerati, illuminati, fuori terra, asciutti, accessibili dall'esterno, freschi, facilmente pulibili chiusi a chiave e dotati di mezzi almeno sufficienti per interventi d'emergenza in caso di incendio, allagamento o rottura di confezioni;
- c) in modo ordinato e, per i prodotti fitosanitari, non sovrapposto;
- d) in modo da evitare lesioni da gravità agli involucri;

- e) nelle loro confezioni originali provvisti sempre delle etichette fino a totale consumo;
- f) in locali appositi, privi di alimenti per l'uomo e per gli animali;
- g) per piccole quantità, in appositi armadietti chiusi a chiave.

4.4 In ogni azienda dovranno essere conservate le schede tecniche e di sicurezza di tutti i prodotti presenti, almeno fino al totale consumo dello stesso e fino all'esaurimento del relativo tempo di persistenza ambientale.

4.5 Il titolare dell'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di PF ha la responsabilità totale per incidenti, danni o altri inconvenienti che dovessero intervenire a seguito dell'immagazzinamento non corretto degli stessi.

**STRALCIO DI REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE GESTIONE E USO
PRODOTTI FITOSANITARI NEI COMUNI DOCG CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO
SUPERIORE**

GLOSSARIO

A

Acaricida: prodotto idoneo per il controllo degli acari.

Acropeto: movimento di un PF all'interno della pianta, dal basso verso l'alto.

Acuprico: anticrittogamico non rameico.

Adulticida: prodotto idoneo impiegato contro i parassiti animali allo stadio di adulti.

Aficida: prodotto idoneo impiegato per il controllo degli afidi.

Agricoltura biologica: rappresenta un metodo di produzione compatibile con l'ambiente che, per la difesa e la nutrizione delle colture, si basa sull'abolizione delle sostanze chimiche di sintesi ad eccezione dei composti rameici (idrossidi, ossicloruri) che possono essere impiegati. Tale tipo di agricoltura è stata regolamentata per la prima volta a livello comunitario nel 1991 con il Regolamento n. 2092/91/CE. Nel giugno del 2007 è stato adottato un nuovo Regolamento CE per l'agricoltura biologica, Regolamento n. 834/2007/CE, che abroga i precedenti ed è relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici sia di origine vegetale che animale (compresa l'acquacoltura).

Agrofarmaco: sinonimo di "PF".

Alghicida: prodotto impiegato per combattere le alghe.

Anticrittogamico: PF che ha la proprietà di combattere le crittogame. Si distinguono in antimicotici (combattono i funghi) e antibatterici (combattono i batteri).

Antideriva: prodotto additivo che si unisce alla miscela antiparassitaria per diminuire l'effetto deriva. Aumenta la viscosità ottenendo gocce più grosse e pesanti.

Antidoto: sostanza o cura che viene eseguita per neutralizzare l'effetto di un avvelenamento da fitofarmaci in genere somministrabile da un medico.

Antievaporante: prodotto additivo che si unisce alla miscela antiparassitaria dopo il trattamento.

Antigerminello: prodotto ad azione erbicida che controlla le infestanti nel periodo che intercorre tra la fase di germinazione dei semi e la fase di plantula.

Antigermogliante: fitoregolatore capace di impedire la germogliazione (ad esempio dei tuberi di patata).

Antischiuma: additivo capace di impedire la formazione di schiuma durante la preparazione delle miscele antiparassitarie.

Antisporulante: prodotto che agisce sui funghi impedendo che questi differenziano i loro organi di disseminazione.

Assuefazione: si manifesta quando gli insetti, gli acari o i funghi diventano meno sensibili ad una determinata sostanza attiva a seguito di trattamenti ripetuti.

Atomizzatore: macchina irroratrice che consente di effettuare trattamenti alle colture attraverso lo spargimento di una soluzione acquosa sotto forma di piccolissime gocce.

Attrattivo sessuale: si dice di particolari prodotti che emanano il caratteristico odore delle femmine per richiamare il maschio della stessa specie. Tali sostanze costituiscono la base per l'attuazione di programmi di lotta integrata che prevedono l'uso di trappole innescate con tali prodotti, per il monitoraggio e la definizione di soglie di intervento per le specie dannose delle colture agricole, come pure per la messa in atto di tecniche di difesa basate sulla cattura in massa e la confusione sessuale.

Ausiliare: organismo utile che esplica la propria attività ostacolando lo sviluppo delle popolazioni di insetti e acari dannosi all'agricoltura. Gli ausiliari sono costituiti soprattutto da artropodi (indicati con il nome di entomofagi) e da entità patogene (funghi, virus e batteri).

Autorizzazione di un prodotto fitosanitario: atto amministrativo mediante il quale l'Autorità competente di uno Stato membro autorizza l'immissione sul mercato di un PF nel suo territorio (Regolamento (CE) 1107/2009 art.3).

Avvertenza: una parola che indica il grado relativo di gravità del pericolo per segnalare al lettore un potenziale pericolo; si distinguono due gradi di pericolo: a) pericolo: avvertenza per categorie di pericolo più gravi; attenzione: avvertenza per le categorie di pericolo meno gravi (Regolamento (CE) 1272/2008 CLP).
Azione di copertura: azione specifica di un PF che agisce esclusivamente sulla superficie del vegetale trattato; è soggetto al dilavamento.

B

Bagnante: coadiuvante che migliora la distensione della miscela antiparassitaria favorendo, in pratica, l'aumento dell'area che una determinata quantità di liquido può ricoprire, favorendo una più regolare distribuzione del PF.

Basipeto: movimento di un PF, all'interno della pianta, dall'alto verso il basso.

Battericida: PF impiegato per il controllo dei batteri.

Biocida: si intende il principio attivo e il preparato contenente uno o più principi attivi, presentati nella forma in cui sono consegnati all'utilizzatore, destinati a distruggere, eliminare, rendere innocui, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo per la salute umana o animale e per combattere gli organismi che danneggiano i prodotti naturali o fabbricati.

Brachizzante: composto organico di sintesi, usato per rallentare lo sviluppo vegetativo delle piante allo scopo di ridurne la taglia e di favorirne l'irrobustimento e l'attività produttiva. I brachizzanti agiscono inibendo i fattori naturali di crescita che regolano l'allungamento cellulare.

Buona pratica: si intende la modalità di lavoro che tiene conto delle proprietà dei formulati utilizzati, delle caratteristiche delle macchine e dell'irroratrice, dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e della formazione degli operatori addetti. Con il concetto di "buona pratica" si intende quindi una modalità di lavoro nella quale, in base alla valutazione condotta ed agli eventuali interventi migliorativi effettuati, il rischio possa essere considerato ragionevolmente basso e quindi accettabile.

C

Captaspore: apparecchiatura idonea per il monitoraggio delle spore di funghi presenti nell'aria.

Cattura massale: metodo di lotta basato sul contenimento della popolazione di fitofagi mediante l'impiego di trappole a feromoni in grado di catturare un numero elevato di individui.

Categoria di pericolo: la suddivisione dei criteri entro ciascuna classe di pericolo, che specifica la gravità di pericolo (Regolamento (CE) 1272/2008 CLP).

Cicatrizzante: fisiofarmaco in grado di favorire la formazione del callo di cicatrizzazione nelle ferite provocate dalla potatura, da un innesto o da traumi su piante legnose.

Citotropico: si dice di un PF che effettua una penetrazione superficiale negli organi della pianta limitata ai primi strati di cellule sottostanti l'epidermide senza venire quindi traslocato.

CL 50 (concentrazione letale 50): indica la concentrazione di sostanza attiva che causa la morte del 50% degli animali trattati. Viene espressa in parti per milione (ppm).

Classe di pericolo: la natura del pericolo fisico, per la salute o per l'ambiente (Regolamento (CE) 1272/2008 CLP).

CLP o Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Coadiuvante: sostanza priva di attività biologica che, se aggiunta alla formulazione di un PF ne migliora l'azione.

Coformulanti: le sostanze o i preparati che, pur essendo utilizzati o destinati ad essere utilizzati in un PF o in un coadiuvante, non sono né sostanze attive né antidoti agronomici o sinergizzanti

Compatibilità: determina la possibilità o meno di unire due o più PF in una miscela senza che ciò provochi fitotossicità o diminuzione dell'efficacia dei singoli prodotti.

Concentrazione: quantità di sostanza attiva contenuta in un determinato PF (g/l, g/Kg).

Concentrazione d'impiego: quantità di principio attivo o di PF nell'unità di volume o di massa di una miscela antiparassitaria al momento dell'impiego (g o ml/hl, Kg o l/ha).

Concia: trattamento ai semi allo scopo di prevenire l'attacco di parassiti animali e vegetali.

Confusione sessuale: il metodo consiste nel diffondere nell'aria il feromone sessuale che emette la femmina di ogni specifico insetto bersaglio, in misura tale da impedire al maschio di localizzarla e di fecondarla. Il

mancato accoppiamento determinerà una popolazione di insetti assai diminuita e di conseguenza un minor danno ai frutti.

Controllo funzionale: insieme delle verifiche e dei controlli che serve a valutare la corretta funzionalità di una macchina irroratrice.

Copertura: si dice di un PF che esercita la sua azione soltanto sulle superfici vegetali su cui è presente; non penetra negli organi della pianta, è dilavabile e degradabile dagli agenti atmosferici.

Cuprico: anticrittogamico a base di rame (ossicloruro, solfato di rame, ecc.).

D

Degradazione: passaggio di una sostanza inorganica o organica da una forma complessa ad una più semplice; questo processo può essere il risultato dell'azione di microorganismi, acqua, aria, luce solare od altri agenti.

Deriva: fenomeno in base al quale, durante l'irrorazione la miscela antiparassitaria, a causa del vento o di errate modalità di distribuzione, raggiunge colture o abitazioni adiacenti all'appezzamento trattato.

Diagnosi: individuazione di una malattia.

Difesa integrata: attenta considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e conseguente integrazione di misure appropriate intese a contenere lo sviluppo di popolazioni di organismi nocivi e che mantengono l'uso dei PF e altre forme d'intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici e che riducono o minimizzano i rischi per la salute umana e per l'ambiente. L'obiettivo prioritario della «difesa integrata» è la produzione di colture difese con metodi che perturbino il meno possibile gli ecosistemi agricoli e che promuovano i meccanismi naturali di controllo fitosanitario.

Disciplinare di produzione integrata: sono delle norme tecniche predisposte dall'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari della Regione del Veneto e approvate dal Gruppo Difesa Integrata istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Diserbante: detto anche erbicida, sono sostanze utilizzate per il controllo delle malerbe o piante infestanti.

DL 50 (Dose Letale 50): indica la quantità di sostanza attiva che causa la morte del 50% degli animali trattati. Viene espressa in milligrammi di sostanza attiva per ogni Kg di peso dell'animale di laboratorio.

Dose d'impiego: la dose di PF distribuibile per unità di superficie (viene espressa in kg/ha). Talora impropriamente la dose di impiego viene riferita alla quantità d'acqua (gr/hl), oppure viene espressa in percentuale sulla medesima.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): qualsiasi attrezzatura destinata alla protezione personale del lavoratore contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza durante il lavoro.

Dry Flowable (DF): formulazione in microgranuli idrodispersibili. Il DF non fa polvere ed ha un'ottima dispersibilità in acqua.

E

EC: concentrato (liquido, soluzione) emulsionabile.

Emulsione: formulazione per trattamenti liquidi, in genere oleosa.

EG: granuli emulsionabili.

Endoterapico: sostanza che esplica la sua azione all'interno degli organi delle piante trattate.

Erbicida: sinonimo di diserbante.

Erbicida di pre-emergenza: erbicida che viene distribuito a scopo preventivo, prima del prevedibile verificarsi dell'emergenza di una coltura agraria.

Erbicida di post-emergenza: erbicida che viene distribuito dopo l'emergenza della coltura agraria e su malerbe già nate.

ES: emulsione per trattamento ai semi.

Esofarmaco: PF che svolge la propria azione all'esterno degli organi delle piante.

Etichetta: insieme delle indicazioni commerciali, tecniche e tossicologiche dei PF, incollata o stampata direttamente sulla confezione.

EW: emulsione acquosa.

F

Feromone: sostanza volatile secreta dall'organismo animale, che consente scambi istantanei di messaggi fra insetti della medesima specie.

Fitofarmaco: sinonimo di "PF".

Fisiofarmaco: prodotto in grado di prevenire o curare le fisiopatie.

Fisiopatia: alterazione dovuta a fattori abiotici quali: sbalzi termici, traumi, ozono, ecc.

Fitoregolatore: sostanza capace di controllare e regolare l'accrescimento delle piante. Si tratta di sostanze prodotte dalle stesse piante per regolare i processi fisiologici. Lo stesso termine viene utilizzato per quei prodotti chimici ottenuti per sintesi che agiscono in maniera analoga, regolando l'attività vegetativa di molte specie di piante, inibendo o modificando taluni processi fisiologici.

Fitotossico: composto in grado di provocare un'alterazione sulla pianta.

Flowable: sono sospensioni stabili costituite da una sostanza attiva dispersa in un veicolo acquoso (pasta liquida, sospensione concentrata, pasta colloidale). Rispetto alle polveri bagnabili sono più funzionali in quanto si disperdono bene in acqua e non necessitano di preparazione preliminare.

Formulato: indica la formula del PF pronto all'acquisto. Può essere composto da una o più sostanze attive in percentuali diverse, coadiuvanti e inerti e può presentarsi sotto forma di polvere secca o bagnabile, granuli, prodotto solubile, pasta, ecc.

Fumigante: PF che se distribuito in ambienti chiusi o nel terreno a contatto con l'aria, si trasforma in gas o vapore nocivo per i parassiti vegetali.

Fungicida: sostanza attiva in grado di controllare le infezioni fungine.

G

Geodisinfestante: prodotti utilizzati per la disinfestazione del terreno.

Granulare: formulazione solida, pronta all'uso, costituita da granuli (particelle) da disperdere nell'acqua.

Graminicida: diserbante attivo contro le malerbe appartenenti alle famiglia delle graminacee.

Granuli idrodispersibili: si dice di un formulato secco a microgranuli che si disperde facilmente in acqua.

Gruppi vulnerabili: le persone che necessitano di un'attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti o cronici dei PF sulla salute. Tale categoria comprende le donne incinte e in allattamento, i nascituri, i neonati e i bambini, gli anziani, i lavoratori e i residenti fortemente esposti ai pesticidi sul lungo periodo". (Regolamento CE n. 1107/2009).

H

Habitat: indica il luogo fisico, l'ambiente in cui la popolazione di una specie vive e in cui dispone delle risorse necessarie a svilupparsi, delle condizioni climatiche idonee alla sopravvivenza e di risorse nutritive sufficienti per il suo sostentamento.(riscritto)

I

Idropatia: alterazione causata da squilibri idrici.

Impolveratrice: macchina adibita a trattamenti con polveri.

Incompatibilità: impossibilità di uso congiunto di due o più PF. In caso di miscelazione di più prodotti, sono inoltre possibili fenomeni di citotossicità.

Incubazione: intervallo di tempo che intercorre tra il contatto con l'agente infettivo e la comparsa dei sintomi.

Indicazione di pericolo: frase attribuita a una classe e categoria di pericolo che descrive la natura del pericolo di una sostanza o miscela pericolosa e, se del caso, il grado di pericolo (Regolamento (CE) 1272/2008 CLP)

Indicatore di rischio: un parametro o il risultato di un metodo di calcolo utilizzato per valutare i rischi dei PF per la salute umana e l'ambiente.

Infestazione: invasione in un'area coltivata o in un luogo localizzato da parte di animali o di piante nocive.

Infezione: penetrazione e sviluppo, in un organismo vegetale, di germi patogeni detti infettivi. Si tratta di funghi, batteri e virus che, penetrati nei tessuti sani di una pianta, provocano fenomeni patologici.

Insetticida: sostanza attiva che ha la proprietà di contenere o estinguere un'infestazione di insetti dannosi.

Intervallo di sicurezza: numero di giorni che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o, per le derrate alimentari, tra l'ultimo trattamento ed il consumo.

Irroratrice: apparecchiatura per la distribuzione dei PF in forma liquida finemente suddivisi in goccioline.

L

Larva: il primo stadio di sviluppo degli insetti che depongono le uova. E' soggetta a metamorfosi.

Larvicida: prodotto attivo contro lo stadio larvale di un insetto.

Limacida: prodotto idoneo per il controllo di lumache e chioccioline.

Lepidotteri: ordine di insetti (farfalle) caratterizzati da quattro ali coperte da sottilissime squame, zampe molto esili e apparato boccale spesso dotato di proboscide.

Limite Massimo di Residuo (LMR): rappresenta la concentrazione (espressa in mg Kg⁻¹ di prodotto) massima di residuo del PF ammissibile all'interno della derrata alimentare che non risulta dannosa per il consumatore: è strettamente correlato all'intervallo di sicurezza. Dal 2 settembre 2008 i valori di LMR sono armonizzati a livello europeo attraverso l'applicazione del Regolamento (CE) n. 396/05. Questo significa che da questa data i LMR sono fissati esclusivamente a livello europeo e non più dai singoli Stati membri.

Lisciviazione: processo per cui gli elementi solubili del suolo per effetto dello scorrimento e della percolazione delle acque, vengono trasportati o migrano negli strati più profondi.

Lotta antiparassitaria: l'insieme delle azioni volte a contenere la diffusione dei parassiti animali o vegetali che danneggiano le colture.

Lotta chimica (a calendario): si basa sostanzialmente sull'intervento con trattamenti cautelativi ripetuti a determinati intervalli, seguendo alcune predeterminate fasi fenologiche delle colture, senza tenere conto della presenza del parassita, della soglia di intervento o del rischio reale di sviluppo della malattia.

Lotta chimica guidata: la lotta guidata ha rappresentato il primo tentativo di razionalizzare la difesa chimica introducendo il concetto di *soglia di intervento o soglia economica*. In pratica il trattamento viene effettuato solo quando le avversità raggiungono una pericolosità tale da giustificare il costo dell'intervento. Se il danno arrecato alla coltura è superiore al costo che si deve sostenere per eseguire il trattamento, si interviene, in caso contrario si tollera la presenza del parassita.

Lotta integrata: la lotta integrata definita secondo l'OILB (Organizzazione per la lotta biologica) come "L'applicazione razionale di un complesso di misure biologiche, biotecnologiche, chimiche, colturali o di selezione vegetale, con le quali si limita al minimo indispensabile l'impiego dei PF, contenenti sostanze chimiche per mantenere i parassiti a livelli inferiori a quelli che provocano danni o perdite economicamente inaccettabili", rappresenta la naturale evoluzione della lotta guidata e trae origine dalla possibilità di impiego di nuovi metodi di intervento di tipo biologico. Fra questi hanno trovato pratica applicazione l'impiego di formulati a base di *Bacillus thuringiensis*, di insetti e acari ausiliari ed il metodo del disorientamento con feromoni sessuali.

Lotta biologica: la lotta biologica consiste nell'uso di antagonismi naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi. Nella lotta ai parassiti si sfrutta l'azione degli organismi utili naturalmente presenti nelle colture o artificialmente allevati e moltiplicati in laboratorio (biofabbriche) e immessi nelle colture con lanci periodici (ad esempio coccinelle e crisope distribuite per combattere gli afidi). Interventi di lotta biologica vengono realizzati soprattutto in ambienti protetti (serre), mediante il lancio di entomofagi quali: *Fitoseidi*, *Encarsia*, ecc.

M

Meccanismo d'azione: modo in cui la sostanza chimica interferisce con i processi vitali degli organismi.

Micelio: corpo vegetativo dei funghi formato da numerosi filamenti intrecciati (ife).

Microgranulato: formulato avente particolari dimensioni delle particelle comprese tra 250 e 600 micron.

Modalità di azione: è il modo con cui il PF agisce nei confronti del patogeno contro cui è utilizzato. Contro le crittogame: preventiva, curativa, eradicante; contro i fitofagi: contatto, ingestione, asfissia; contro le piante infestanti: contatto, sistemica, antigerminello.

Molluschicida: prodotto idoneo a combattere i molluschi.

Monitoraggio: valutazione della presenza quali-quantitativa dei parassiti animali e vegetali per poter stabilire il momento opportuno per eseguire il trattamento.

Mutageno: prodotto chimico, sostanza (o in generale un agente o un fattore) in grado di alterare la costituzione del patrimonio genetico di un organismo vegetale, animale o dell'uomo.

Mutazione: modifica improvvisa e trasmissibile, spontanea o indotta, del patrimonio genetico.

N

Nebulizzatore: sinonimo di irroratrice a polverizzazione pneumatica.

Necrosi: morte dei tessuti di una pianta.

Nematocida: prodotto idoneo a combattere i nematodi.

NOEL (No Observed Effect Level): concentrazione o dose più alta di una sostanza senza alcun effetto avverso osservato in studi di tossicità sull'animale.

O

Ormone: sostanza organica in grado di stimolare o inibire a distanza l'attività fisiologica e regolare l'equilibrio di cellule o organi.

Ovicida: prodotto particolarmente attivo contro le uova del parassita.

P

Parassita: organismo animale o vegetale che si sviluppa a spese di altri individui chiamati ospiti, durante tutto il loro ciclo vitale con danni alla coltura.

Parassitoide: a differenza del parassita propriamente detto, il parassitoide termina il suo ciclo vitale oppure la fase parassitica del suo ciclo vitale causando la morte dell'ospite.

Patogeno: qualsiasi agente responsabile di produrre una malattia, alterazione o danneggiamento.

Periodo di sicurezza: vedi intervallo di sicurezza.

Persistenza di azione: il tempo, espresso in giorni, entro il quale il PF si mantiene efficace nei confronti del parassita da combattere. La persistenza dipende oltre che dalle caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, dalle condizioni pedo-climatiche. La persistenza d'azione non deve confondersi con la presenza di residui sulle produzioni vegetali.

Pesticida: si riferisce ai PF secondo la definizione del Regolamento n. 1107/2009/CE ed ai biocidi secondo la definizione della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998.

Pirodiserbo: tecnica impiegata per il controllo delle malerbe mediante il fuoco.

Portata di un ugello: quantità di acqua che passa attraverso l'ugello a una determinata pressione, espressa in litri al minuto.

Pittogramma di pericolo: una composizione grafica comprendente un simbolo e altri elementi grafici, ad esempio un bordo, motivo o colore di fondo, destinata a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione (Regolamento (CE) 1272/2008 CLP).

Popolazione interessata: le persone residenti o domiciliate all'interno e in prossimità delle aree in cui vengono effettuati i trattamenti con PF.

Portata di un ventilatore: quantità di aria erogata dal ventilatore nell'unità di tempo (m³/ora).

Principio attivo: vedi "sostanza attiva".

Produzione con metodo biologico: per agricoltura biologica si intende il metodo di produzione che esclude l'uso di prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e per la nutrizione delle piante. Quindi, in agricoltura biologica, la difesa fitosanitaria può essere attuata solamente con prodotti di origine naturale (es. rame, zolfo, piretrine naturali, ecc.) o applicando le tecniche di lotta biologica precedentemente descritte (insetti utili e microrganismi come ad esempio il *Bacillus thuringiensis*). La coltivazione secondo il metodo dell'agricoltura biologica è disciplinata dal Regolamento CE n. 834/07 che si prefigge di avviare un piano di orientamento per lo sviluppo continuo dell'agricoltura biologica al fine di ottenere sistemi colturali sostenibili ed un'ampia varietà di prodotti di alta qualità. La produzione biologica è sottoposta a specifici e rigorosi controlli, secondo regole omogenee in tutta Europa, da parte di Organismi di Controllo appositamente autorizzati dagli Stati Membri.

Produzione integrata: secondo la definizione dell'Organizzazione Internazionale di Lotta Biologica (OILB) "la produzione integrata consiste nella produzione economica di derrate di elevata qualità, ottenuta dando priorità ai metodi ecologicamente più sicuri, minimizzando gli effetti collaterali indesiderabili e l'uso dei prodotti chimici di sintesi, per aumentare la sicurezza per l'ambiente e la salute umana". La produzione

integrata può pertanto essere definita come un sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

R

Registro dei trattamenti: registro nel quale deve essere annotato l'avvenuto trattamento entro 30 giorni dall'utilizzo dei PF, ancorché sia auspicabile che la registrazione avvenga entro 48 ore dalla sua esecuzione.

Residuo massimo ammesso (RMA): quantità massima di sostanza attiva che può essere ritrovata nei prodotti alimentari posti in commercio e destinati all'alimentazione. Esprime la quantità massima di sostanza attiva che in fase di sperimentazione ha dimostrato di non arrecare danno alla salute.

Resistenza: caratteristica acquisita di un parassita animale o vegetale che presenta una sensibilità ridotta nei confronti di un certo PF.

Resistenza al dilavamento: la capacità di un prodotto distribuito sulla coltura di opporsi alla sua rimozione da parte della pioggia o dell'irrigazione. Questa caratteristica determina in buona parte la persistenza d'azione dei formulati, specialmente di quelli di copertura.

Rodenticida: prodotto idoneo a combattere i roditori (topi, ratti, ecc.).

S

Scheda di sicurezza (SDS): scheda, a corredo di ogni PF, contenente informazioni di dettaglio per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro e dell'ambiente.

Selettività: proprietà di un PF di agire specificatamente sul parassita bersaglio, risultando efficace solo contro alcuni fitofagi (o una certa gamma di infestanti) e "rispettando" la specie o la coltura utile.

Sinergia: azione congiunta di due o più prodotti che si manifesta in un'efficacia superiore o inferiore (sinergia positiva o negativa) a quella delle sostanze utilizzate singolarmente.

Sinergizzante: la sostanza o preparato che può potenziare l'attività della sostanza attiva o delle sostanze attive contenute in un PF.

Soglia di danno: è il limite in cui il valore della diminuzione produttiva causata dal fitofago eguaglia il costo del trattamento fitosanitario.

Soglia di intervento: soglia prudenziale che indica il momento in cui conviene effettuare il trattamento, prima del raggiungimento della soglia di danno.

Soglia di tolleranza: danno limite al di sotto del quale non conviene effettuare il trattamento.

Sostanza attiva: si intende la sostanza chimica o biologica che possiede un'attività nei confronti degli organismi nocivi o dei vegetali.

Spettro d'azione: indica l'insieme delle avversità o delle malerbe controllate da un PF.

Sterilizzazione del terreno: intervento con il quale si tende ad eliminare i parassiti ed i patogeni del terreno. Si può attuare sia con l'impiego del vapore che dei fumiganti, nonché con la solarizzazione.

T

T: simbolo che indica i PF tossici.

T+: simbolo che indica i PF molto tossici.

Taratura: regolazione dell'irroratrice in modo al fine di applicare la quantità desiderata di PF per una determinata area, in un certo periodo di tempo.

Tempo di carenza: vedi intervallo di sicurezza.

Tempo di rientro: periodo di tempo che si deve attendere dopo un trattamento per il rientro nelle aree trattate a scopo attività lavorativa senza indossare i Dispositivi di Protezione Individuali previsti per l'esecuzione dei trattamenti.

Tossicità acuta della sostanza attiva: tossicità di una sostanza attiva che si valuta attraverso la determinazione della Dose Letale 50 o la Concentrazione Letale 50 della sostanza attiva.

Trappola sessuale: strumentazione idonea per la cattura dei maschi di determinate specie di insetti ricorrendo ad un ferormone specifico.

U

Ugello: componente dell'irroratrice che svolge l'azione di polverizzare di PF, immettendola nell'aria sotto forma di piccolissime gocce.

Ugello antideriva: particolare tipo di ugello costruito in modo da produrre un numero ridotto di gocce molto piccole, in genere tramite una pre-camera o mediante un sistema di aspirazione d'aria nel corpo dell'ugello stesso (ugelli Air Inclusion).

Ugello pneumatico: nome improprio che definisce il polverizzatore delle irroratrici pneumatiche. É composto da un condotto conformato a tubo di Venturi (cioè con una strozzatura) in cui passa una corrente d'aria molto veloce che polverizza il liquido che vi arriva a bassa pressione.

V

Ventilatore: componente delle irroratrici a getto portato che produce una corrente d'aria per trasportare le gocce di miscela sulla vegetazione e migliorare la penetrazione delle gocce nelle foglie.

Vettore: si dice di un organismo (insetto, nematode, acaro, fungo, ecc.) che preleva, trasporta ed inocula una malattia o un virus.

Virus: microrganismo privo di struttura cellulare, che può produrre un'infezione.

Volatile: sostanza che evapora facilmente e rapidamente.

Volume (volume d'acqua ad ettaro): è la quantità di miscela (acqua + PF) distribuita sulla coltura, espressa in litri per ettaro (l/ha); può essere alta (oltre 500 l/ha per le colture erbacee, oltre 1.000 l/ha per le arboree); medio (150-300 l/ha e 300-1000 l/ha rispettivamente per le colture erbacee e arboree) e basso (meno di 150 l/ha per le colture erbacee e meno di 300 l/ha per le arboree).

W

WG: granuli (microgranuli) dispersibili in acqua. Vedi Flowable.

WP: polvere bagnabile.

WS: polvere bagnabile per trattamenti ai semi.

X

Xi: simbolo che indica i PF irritanti.

Xilofago: insetto che trae nutrimento dal legno.

Xn: simbolo che indica i PF nocivi.

Ministero dell'ambiente

Classificazione etichettatura ed imballaggio delle sostanze

Per ogni sostanza presente in DESC è presente una duplice classificazione; la prima secondo i criteri della **Direttiva 67/548/EEC** e la seconda secondo i criteri del **Regolamento CLP** (Regolamento CE N. 1272/2008) che ha l'intento di uniformarsi al sistema mondiale armonizzato GHS (Globally Harmonized System).

Il **Regolamento CLP**, entrato in vigore dal 20.1.2009, prevede un periodo transitorio per la classificazione delle sostanze: dal 20.1.2009 sino al 1.12.2010 è obbligatorio adottare il vecchio sistema della Direttiva **67/548/CEE** ed è facoltativo adottare il nuovo sistema CLP; dal 1.12.2010 al 1.6.2015 sarà obbligatorio utilizzare contestualmente sia il vecchio sistema sia il nuovo sistema CLP; infine, a partire dal 1.6.2015 sarà obbligatorio adottare esclusivamente il nuovo sistema CLP.

Direttiva 67/548/CEE: classificazione definita dalla normativa europea in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura per le sostanze

Le abbreviazioni, i simboli e le indicazioni di pericolo di ciascuna categoria di pericolo adottati sono i seguenti:

Esplosivo: una bomba che esplode (E)	
Comburente: una fiamma sopra un cerchio (O)	
Estremamente infiammabile: una fiamma (F+)	
Facilmente infiammabile: una fiamma (F)	
Molto tossico: un teschio su tibie incrociate (T)	
Tossico: un teschio su tibie incrociate (T)	
Nocivo: una croce di Sant'Andrea (Xn)	

Corrosivo: la raffigurazione dell'azione di un acido (C)	
Irritante: una croce di Sant'Andrea (Xi)	
Pericoloso per l'ambiente	

Elenco delle frasi di rischio “R” e dei consigli di prudenza “S” e delle loro relative combinazioni

Elenco delle frasi di rischio R

Le frasi di rischio, rappresentate da una serie di cifre precedute dalla lettera R, indicano la natura dei rischi particolari che si corrono nel maneggiare una sostanza pericolosa. Le cifre sono separate da:

- un trattino orizzontale (-) per indicare enunciazioni separate dei rischi particolari (R), o
- una barra inclinata (/) per indicare l'enunciazione combinata, in una sola frase, dei rischi.

Di seguito la tabella riporta le frasi di Rischio

R1 Esplosivo allo stato secco.
R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
R7 Può provocare un incendio.

R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
R10 Infiammabile.
R11 Facilmente infiammabile.
R12 Estremamente infiammabile.
R14 Reagisce violentemente con l'acqua.
R15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
R17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
R19 Può formare perossidi esplosivi.
R20 Nocivo per inalazione.
R21 Nocivo a contatto con la pelle.
R22 Nocivo per ingestione.
R23 Tossico per inalazione.
R24 Tossico a contatto con la pelle.
R25 Tossico per ingestione.
R26 Molto tossico per inalazione.
R27 Molto tossico a contatto con la pelle.
R28 Molto tossico per ingestione.
R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.

R31 A contatto con acidi libera gas tossico.
R32 A contatto con acidi libera gas molto tossico.
R33 Pericolo di effetti cumulativi.
R34 Provoca ustioni.
R35 Provoca gravi ustioni.
R36 Irritante per gli occhi.
R37 Irritante per le vie respiratorie.
R38 Irritante per la pelle.
R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R45 Può provocare il cancro.
R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R49 Può provocare il cancro per inalazione.
R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R51 Tossico per gli organismi acquatici.
R52 Nocivo per gli organismi acquatici.
R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R54 Tossico per la flora.
R55 Tossico per la fauna.
R56 Tossico per gli organismi del terreno.
R57 Tossico per le api.
R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R59 Pericoloso per lo strato di ozono.
R60 Può ridurre la fertilità.
R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R68 Possibilità di effetti irreversibili.

Combinazioni delle frasi R

R14/15 Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas estremamente infiammabili
R15/29 A contatto con l'acqua libera gas tossici estremamente infiammabili.
R20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.
R20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R23/24 Tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R23/25 Tossico per inalazione e ingestione.
R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R24/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R26/27 Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R26/28 Molto tossico per inalazione e per ingestione.
R26/27/28 Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione
R27/28 Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.
R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R39/23 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R39/24 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R39/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R39/23/24 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle
R39/23/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R39/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R39/26 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.

R39/27 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R39/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R39/26/27 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R39/26/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R39/27/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R39/26/27/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.
R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/21 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R48/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R48/20/21 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R48/20/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.
R48/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/20/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/24 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R48/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R48/23/24 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R48/23/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione ed ingestione.

R48/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R68/20 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.
R68/21 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.
R68/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione.
R68/20/21 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.
R68/20/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione ed ingestione.
R68/21/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.
R68/20/21/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

Elenco dei consigli di prudenza S

I consigli di prudenza, rappresentati da una serie di cifre precedute dalla lettera S, indicano le precauzioni di sicurezza raccomandate da adottare quando si ha a che fare con sostanze pericolose e dovrebbero permettere all'operatore di lavorare senza correre alcun pericolo; anche in questo caso le cifre sono separate da un trattino orizzontale o da una barra inclinata.

Di seguito le tabelle che riportano i consigli di prudenza.

S1 Conservare sotto chiave.
S2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S3 Conservare in luogo fresco.

S4 Conservare lontano da locali di abitazione.
S5 Conservare sotto ... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
S6 Conservare sotto ... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante).
S7 Conservare il recipiente ben chiuso.
S8 Conservare al riparo dall'umidità.
S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
S12 Non chiudere ermeticamente il recipiente.
S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S14 Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
S15 Conservare lontano dal calore.
S16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
S17 Tenere lontano da sostanze combustibili.
S18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
S20 Non mangiare né bere durante l'impiego.
S21 Non fumare durante l'impiego.
S22 Non respirare le polveri.
S23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S24 Evitare il contatto con la pelle.
S25 Evitare il contatto con gli occhi.
S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
S27 Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con ...(prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
S29 Non gettare i residui nelle fognature.
S30 Non versare acqua sul prodotto.
S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S36 Usare indumenti protettivi adatti.
S37 Usare guanti adatti.
S38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S39 Proteggersi gli occhi/la faccia.
S40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare...(da precisare da parte del produttore).
S41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
S42 Durante le fumigazioni/polverizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S43 In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").
S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (possibilmente mostrargli l'etichetta).
S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S47 Conservare a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).
S48 Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
S49 Conservare soltanto nel recipiente originale.
S50 Non mescolare con ... (da specificare da parte del fabbricante).
S51 Usare soltanto in luogo ben ventilato.

S52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
S53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S56 Smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti pericolosi o speciali.
S57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
S59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
S62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S63 In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
S64 In caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).

Combinazione delle frasi S

S1/2 Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini.
S3/7 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
S3/9/14 Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S3/9/14/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S3/9/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.
S3/14 Conservare in luogo fresco lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
S7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

S7/47 Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).
S20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
S27/28 In caso di contatto con la pelle, togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
S29/35 Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S29/56 Non gettare i residui nelle fognature; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.
S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S36/39 Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S47/49 Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a ...°C (da precisare da parte del fabbricante).

Nuova classificazione delle sostanze secondo il Regolamento CE 1272/2008

Il Regolamento (CE) n. 1272/2008, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006.

Tale Regolamento definisce i criteri armonizzati di classificazione ed etichettatura e pone la basi e detta la regole per uniformare la vecchia classificazione a quella armonizzata e riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite.

Il regolamento è entrato in vigore il 20 gennaio 2009 e la sua applicazione comporta una completa rivoluzione nell'ambito del sistema di classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele.

Le modalità di classificazione e di etichettatura secondo la vecchia classificazione (Allegato I della Direttiva 67/548/CE) sia per le sostanze, sia per le miscele, rimarranno in vigore fino al 1° giugno 2015. Fino al 1° dicembre 2010 per le sostanze, e fino al 1° giugno 2015 per le miscele, non esisterà l'obbligo di classificazione seguendo i termini del Regolamento 1272/2008.

L'attività di integrazione della classificazione delle sostanze presenti in DESC secondo il Regolamento CE 1272/2008 è consistita innanzitutto nello studio del documento principale del Regolamento, che costituisce il riferimento per la nuova classificazione ed etichettatura delle sostanze in commercio nell'Unione Europea e dei suoi 7 allegati, comprese le due tabelle dell'Allegato VI che sono tabelle di sostanze classificate sia secondo la nuova modalità (Tabella 3.1 - Elenco della classificazione e dell'etichettatura armonizzate di sostanze pericolose) sia secondo la vecchia modalità (Tabella 3.2 - Elenco delle classificazioni e delle etichettature armonizzate di sostanze pericolose ripreso dall'Allegato I della direttiva 67/548/CEE).

In particolare la Tabella 3.1 riporta la classificazione delle sostanze secondo il nuovo criterio del Regolamento. In esso sono presenti le seguenti informazioni:

- **Numero indice:** numero identificativo sostanza secondo l'Allegato VI parte 3 del Regolamento CE 1272/2008 e successivi aggiornamenti (corrisponde in generale a quello dell'Allegato I della vecchia classificazione);

- **Identificazione chimica internazionale:** si riferisce al nome della sostanza (nella versione attuale di DESC è il nome in inglese, come riportato nel Regolamento CLP);

- **numero CE e numero CAS;**

- **Classificazione:**

- codici di classe e di categoria di pericolo: stringa che tramite codici rappresenta la classificazione della sostanza secondo ciò che è indicato nella sezione 1.1.2.1.1. del Regolamento CE 1272/2008

- codici di indicazioni di pericolo: codici che cominciano per H seguita da tre cifre; possono essere presenti lettere aggiuntive per le indicazioni di pericolo supplementari; tali codici sono indicati nella sezione 1.1.2.1.2. del Regolamento CE 1272/2008

- **Etichettatura:**

- Pittogrammi, codici di avvertenza: immagini riportate con un codice composto da GHS e una cifra da 0 a 9; può essere presente anche un codice di avvertenza che può essere "Wng" o "Dgr".

- Codici di indicazioni di pericolo;

- Codici di indicazioni di pericolo supplementari: rappresentate con un codice EUH;

- **Note**

Per quanto riguarda le differenze con la vecchia classificazione, si evidenzia che:

- il Numero indice è essenzialmente lo stesso dell'Allegato I della vecchia classificazione, salvo alcune eccezioni;

- il nome della sostanza (riportata come identificazione chimica internazionale) viene riportata in inglese nel Regolamento, anche nella sua versione in italiano;

- il numero CE ed il numero CAS corrispondono a quelli della vecchia classificazione salvo alcune eccezioni;

- la nuova classificazione ed etichettatura è cambiata in modo significativo in quanto comprende i *Codici di classe e di categoria di pericolo* e *Codici di indicazioni di pericolo*, i *Pittogrammi*, i *Codici di avvertenza*, i *Codici di indicazioni di pericolo* ed i *Codici di indicazioni di pericolo supplementari* dell'Etichettatura che, nella vecchia classificazione, corrispondono a *Classificazione ed Etichettatura* nell'Allegato I della direttiva 67/548/CEE;

Nella nuova classificazione, i corrispondenti delle *Fraasi di rischio* e *Consigli di prudenza* sono i *Consigli di prudenza* (Prevenzione, Reazione, Conservazione, Smaltimento) che non compaiono nella Tabella 3.1 della classificazione, ma derivano, per ogni singola classe e categoria di pericolo, dalle tabelle dell'Allegati IV del Regolamento.

Da tali tabelle, inoltre, vengono associati i codici della classificazione con le diverse specifiche sia delle Indicazioni di pericolo (codici H), sia i diversi consigli di prudenza.

I nuovi Codici di classe e di categoria di pericolo con le loro specifiche e la loro relativa avvertenza sono stati estrapolati dall'Allegato IV, Tabella 1.1 del Regolamento e vengono di seguito riportati:

Codice della classe e categoria di pericolo	Specifica	Avvertenza
Acute Tox. 1	Tossicità acuta Categoria di pericolo 1	Pericolo
Acute Tox. 1 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 1 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 2	Tossicità acuta Categoria di pericolo 2	Pericolo
Acute Tox. 2 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 3	Tossicità acuta Categoria di pericolo 3	Pericolo
Acute Tox. 3 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 3 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Pericolo
Acute Tox. 4	Tossicità acuta Categoria di pericolo 4	Attenzione
Acute Tox. 4 (*)	Tossicità acuta Categoria di pericolo 4 (classificazione minima; va riservata un'attenzione particolare)	Attenzione
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto, categoria 1	Attenzione
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 1	Attenzione
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 2	-
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 3	-

Aquatic Chronic 4	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 4	-
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione Categoria di pericolo 1	Pericolo
Carc. 1A	Cancerogenicità Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Carc. 1B	Cancerogenicità Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Carc. 2	Cancerogenicità Categoria di pericolo 2	Attenzione
Expl. ****	Esplosivo instabile (pericolo fisico da confermare con prove)	
Expl. 1.1	Esplosivo instabile Divisione 1.1	Pericolo
Expl. 1.1 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.1 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.2	Esplosivo instabile Divisione 1.2	Pericolo
Expl. 1.2 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.3	Esplosivo instabile Divisione 1.3	Pericolo
Expl. 1.3 (****)	Esplosivo instabile Divisione 1.3 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Expl. 1.4	Esplosivo instabile Divisione 1.4	Attenzione
Expl. 1.5	Esplosivo instabile Divisione 1.5	Pericolo
Expl. 1.6	Esplosivo instabile Divisione 1.6	-
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 1	Pericolo
Eye Irrit. 2	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Aerosol 1	Aerosol infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Aerosol 2	Aerosol infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Gas 1	Gas infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Gas 2	Gas infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Flam. Liq. 1	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 2	Pericolo
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile Categoria di pericolo 3	Attenzione

Flam. Sol. 1	Solido infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Flam. Sol. 2	Solido infiammabile Categoria di pericolo 2	Attenzione
Lact.	Tossicità per la riproduzione Categorie di pericolo relativa agli effetti sull'allattamento o attraverso la lattazione	-
Met. Corr.1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli Categoria di pericolo 1	Attenzione
Muta. 1A	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Muta. 1B	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Muta. 2	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria di pericolo 2	Attenzione
Org. Perox. A	Perossido organico Tipo A	Pericolo
Org. Perox. A (****)	Perossido organico Tipo A (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. B	Perossido organico Tipo B	Pericolo
Org. Perox. B (****)	Perossido organico Tipo B (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. C	Perossido organico Tipo C	Pericolo
Org. Perox. C (****)	Perossido organico Tipo C (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. CD	Perossido organico Tipo C e D	Pericolo
Org. Perox. D	Perossido organico Tipo D	Pericolo
Org. Perox. D (****)	Perossido organico Tipo D (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Org. Perox. E	Perossido organico Tipo E	Attenzione
Org. Perox. EF	Perossido organico Tipo E e F	Attenzione
Org. Perox. F	Perossido organico Tipo F	Attenzione
Org. Perox. G	Perossido organico Tipo G	-
Ox. Gas 1	Gas comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Liq. 1	Liquido comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Liq. 2	Liquido comburente Categoria di pericolo 2	Pericolo

Ox. Liq. 3	Liquido comburente Categoria di pericolo 3	Attenzione
Ox. Sol. 1	Solido comburente Categoria di pericolo 1	Pericolo
Ox. Sol. 2	Solido comburente Categoria di pericolo 2	Pericolo
Ox. Sol. 2 (****)	Solido comburente Categoria di pericolo 2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Ox. Sol. 3	Solido comburente Categoria di pericolo 3	Attenzione
Ozone	Pericoloso per lo strato di ozono	
Press. Gas	Gas sotto pressione (capitolo 2.5)	Attenzione
Press. Gas	Gas compresso	Attenzione
Press. Gas	Gas liquefatto refrigerato	Attenzione
Press. Gas	Gas liquefatto	Attenzione
Press. Gas	Gas sotto pressione (Gas compressi/Gas liquefatti/Gas liquefatti refrigerati/Gas disciolti)	Attenzione
Press. Gas (*)	Gas sotto pressione (Gas compressi/Gas liquefatti/Gas liquefatti refrigerati/Gas disciolti)(*) V. nota U in 1.1.3. del Regolamento (CE) N. 1272/2008: Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas disciolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.	Attenzione
Pyr. Liq. 1	Liquido piroforico Categoria di pericolo 1	Pericolo
Pyr. Sol. 1	Solido piroforico Categoria di pericolo 1	Pericolo
Repr. 1A	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Repr. 1B	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione Categoria di pericolo 2	Attenzione
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria Categoria di pericolo 1 (delle vie respiratorie)	Pericolo
Self-heat. 1	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 1	Pericolo
Self-heat. 2	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 2	Attenzione
Self-heat. 2 (****)	Sostanza o miscela autoriscaldante Categoria di pericolo 2 (pericolo fisico da confermare con prove)	Attenzione
Self-react. A	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo A	Pericolo

Self-react. B	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo B	Pericolo
Self-react. C	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo C	Pericolo
Self-react. C (****)	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo C (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. C ****	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo C (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. D	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo D	Pericolo
Self-react. D (****)	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo D (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. D ****	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo D (pericolo fisico da confermare con prove)	Pericolo
Self-react. E	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo E	Attenzione
Self-react. EF	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo E e F	Attenzione
Self-react. F	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo F	Attenzione
Self-react. G	Sostanza o miscela autoreattiva Tipo G	-
Skin Corr. 1A	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1A	Pericolo
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1B	Pericolo
Skin Corr. 1C	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1C	Pericolo
Skin Irrit. 2	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 2	Attenzione
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea Categoria di pericolo 1 (della pelle)	Attenzione
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 1	Pericolo
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2	Attenzione
STOT RE 2 (*)	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima)	Attenzione
STOT RE 2 *	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria di pericolo 2 (classificazione minima)	Attenzione
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 1	Pericolo
STOT SE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 2	Attenzione
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 3	Attenzione
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria di pericolo 3	Attenzione

Unst. Expl.	Esplosivo instabile	Pericolo
Water-react. 1	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 1	Pericolo
Water-react. 2	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 2	Pericolo
Water-react. 3	Sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile Categoria di pericolo 3	Attenzione

I **Codici di indicazioni di pericolo** derivano dall'Allegato III, Tabella 1.1 e, per quelli supplementari (quelli che possiedono oltre al codice a 3 cifre anche lettere aggiuntive), dal paragrafo 1.1.2.1.2 nell'Allegato IV, e vengono riportati di seguito con le loro specifiche:

Codice	
H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204	Pericolo di incendio o di proiezione.
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220	Gas altamente infiammabile.
H221	Gas infiammabile.
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H223	Aerosol infiammabile.
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H228	Solido infiammabile.
H228	Solido infiammabile.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H300	Letale se ingerito.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310	Letale a contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica della pelle.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H331	Tossico se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H350	Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo rischio).
H350i	Può provocare il cancro se inalato.
H351	Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H360D	Può nuocere al feto.

H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F	Può nuocere alla fertilità.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto.
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370	Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti))indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H371	Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H372	Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H373	Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
**	indicazione di pericolo generale; non è specificata la via di esposizione, in mancanza delle necessarie informazioni
***	indicazioni di pericolo generali sugli effetti per la fertilità e per lo sviluppo; secondo i criteri, l'indicazione di pericolo generale può essere sostituita da un'indicazione di pericolo specificante la natura del pericolo, ove fosse dimostrata l'irrelevanza degli effetti o sulla

	fertilità o sullo sviluppo
****	pericolo fisico da confermare con prove

I Pittogrammi e codici di avvertenza

I pittogrammi ed il codice di avvertenza «Dgr» per «pericolo» (Danger) e «Wng» per «attenzione» (Warning), derivano dall'Allegato V.

Nella tabella seguente vengono riportati i pittogrammi con i loro corrispondenti codici e la specifica classificazione per la quale devono essere riportati.

	GHS01	Sezione 2.1 - Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sezione 2.8 - Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Sezione 2.15 - Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Sezione 2.2 - Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Sezione 2.3 - Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.6 - Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.7 - Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.8 - Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Sezione 2.9 - Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sezione 2.10 - Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sezione 2.11 - Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 2.12 - Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.15 - Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Sezione 2.4 - Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Sezione 2.13 - Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Sezione 2.14 - Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Sezione 2.5 - Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Sezione 2.16 - Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Sezione 3.2 - Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Sezione 3.3 - Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1

	GHS06	Sezione 3.1 - Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Sezione 3.1 - Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Sezione 3.2 - Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Sezione 3.3 - Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sezione 3.4 - Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Sezione 3.8 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sezione 3.4 - Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Sezione 3.5 - Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Sezione 3.6 - Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Sezione 3.7 - Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Sezione 3.8 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 3.9 - Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Sezione 3.10 - Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Sezione 4.1 Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
****		pericolo fisico da confermare con prove
Non è necessario un pittogramma		Sezione 2.1: Esplosivi della divisione 1.5 Sezione 2.1: Esplosivi della divisione 1.6 Sezione 2.2: Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sezione 2.8: Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Sezione 2.15: Perossidi organici, tipo G Sezione 3.7: Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare
	Dgr	pericolo
	Wng	attenzione

Consigli di prudenza

I consigli di prudenza vengono descritti nell'Allegato IV (Tabelle 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5). e sono di **5** tipi:

- 1 - **Consigli di prudenza di carattere generale** (Tabella 6.1)
- 2 - **Consigli di prudenza - Prevenzione** (Allegato IV, Tabella 6.2)
- 3 - **Consigli di prudenza - Reazione** (Allegato IV, Tabella 6.3)
- 4 - **Consigli di prudenza - Conservazione** (Allegato IV, Tabella 6.4)
- 5 - **Consigli di prudenza - Smaltimento** (Allegato IV, Tabella 6.5)

Di seguito vengono riportate le tabelle relative ai Consigli di prudenza, con le loro specifiche.

1- Consigli di prudenza di carattere generale (Tabella 6.1):

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso.

2 - Consigli di prudenza - Prevenzione (Allegato IV, Tabella 6.2)

Ciascun codice è stato associato alla sua specifica ed è associato nella classificazione alle corrispondenti Classi di pericolo e categorie di pericolo; per alcuni di essi vengono anche specificate le Condizioni d'uso.

Consiglio di prudenza - Prevenzione	
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/...(Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P222	Evitare il contatto con l'aria.
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)].
P231	Manipolare in gas inerte.
P232	Proteggere dall'umidità.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa.
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale.
P235	Conservare in luogo fresco.
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere.
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.

P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore).
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro.
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso.
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi.
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)

P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

3 - Consigli di prudenza - Reazione (Allegato IV, Tabella 6.3)

Consigli di prudenza - Reazione	
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P313	Consultare un medico.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P315	Consultare immediatamente un medico.
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.

P321	Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta). Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se sono necessari interventi immediati. Per Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia.
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare.
P330	Sciacquare la bocca.
P331	NON provocare il vomito.
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle.
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

P362	Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI.
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI.
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P378	Estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona.
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo.
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P391	Raccogliere la fuoriuscita.
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo.
P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio.
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.

4 - Consigli di prudenza - Conservazione (Allegato IV, Tabella 6.4)

Consigli di prudenza - Conservazione	
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).
P402	Conservare in luogo asciutto.
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso.
P405	Conservare sotto chiave.
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet.
P410	Proteggere dai raggi solari.
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P420	Conservare lontano da altri materiali.
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa.
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

5 - Consigli di prudenza - Smaltimento (Allegato IV, Tabella 6.5)

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)).
------	--

Disposizioni particolari relative all'etichettatura e all'imballaggio di talune sostanze e miscele

Nella tabella di seguito riportata, estrapolata dall'Allegato II, vengono riportati le Indicazioni supplementari che sono rappresentate con un codice EUH e la sua relativa descrizione.

EUH001	Esplosivo allo stato secco.
EUH006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH019	Può formare perossidi esplosivi.
EUH029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH032	A contatto con acidi libera un gas altamente tossico.
EUH044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH059	Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
EUH070	Tossico per contatto oculare.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH201A	Attenzione! Contiene piombo.
EUH202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.

EUH204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).
EUH207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH208	Contiene <denominazione della sostanza sensibilizzante>. Può provocare una reazione allergica.
EUH209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH209A	Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

STRALCIO DI REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE GESTIONE E USO PRODOTTI FITOSANITARI NEI COMUNI DOCG CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE

LETTURA DELLA ETICHETTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI E DELLA SCHEDA DI SICUREZZA

LETTURA ETICHETTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

L'**etichetta** di un PF riporta le indicazioni necessarie affinché la manipolazione e l'utilizzo del PF riduca al minimo il rischio per l'uomo, gli animali e l'ambiente. Di conseguenza, la lettura dell'etichetta risulta fondamentale prima dell'esecuzione del trattamento fitosanitario. ⁽¹⁾

Il Regolamento (CE) n. 1272/2008, Classification Labelling Packaging (CLP) è il nuovo sistema relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio dei PF e dei principi attivi. ⁽²⁾ Il Regolamento CLP è lo strumento con cui l'Unione europea ha recepito il GHS (Globally Harmonised System for Classification and Labelling of Chemicals), un sistema di classificazione ed etichettatura armonizzato a livello mondiale. Un PF può essere impiegato esclusivamente sulle colture, per le avversità e con le dosi riportate in etichetta. Ogni altro impiego, diverso da quelli riportati in etichetta, è illegale e sanzionabile.

Gli elementi fondamentali della nuova etichettatura sono:

- a. **Pittogrammi di pericolo:** una composizione grafica comprendente un simbolo e un bordo, destinati a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione. In etichetta i pittogrammi sono accompagnati dalle avvertenze come "pericolo" o "attenzione" che indicano la gravità del pericolo. L'avvertenza "pericolo" si riferisce a categorie di pericolo più gravi mentre "attenzione" si riferisce a categorie di pericolo meno gravi.
- b. **Indicazioni di pericolo (frasi H):** descrivono la natura del pericolo, ad ogni indicazione di pericolo corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da 3 numeri, il primo numero indica il tipo di pericolo (H2 = pericolo chimico-fisico, H3 = pericoli per la salute, H4 = pericoli per l'ambiente), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale della definizione.
- c. **Consigli di prudenza (frasi P):** descrivono la misura o le misure raccomandate per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento. Ad ogni consiglio di prudenza corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera P seguita da tre numeri, il primo numero indica il tipo di consiglio (P1 = carattere generale, P2 = prevenzione, P3 = reazione, P4 = conservazione, P5 = smaltimento), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione).

Altre prescrizioni riportate in etichetta:

1. **Dosaggio:** l'etichetta riporta un "intervallo" di valori di dosaggio nel quale il prodotto è efficace riferito alla coltura e alle avversità, espresso come concentrazione (g/hl - ml/hl e/o kg/ha - l/ha). Quando il volume di acqua non è riportato in modo specifico, si può far riferimento a un "volume standard" a seconda delle colture arboree (per esempio 10 hl/ha per il vigneto); tuttavia questi volumi convenzionali non sono da considerarsi vincolanti. Quando la dose per ettaro è riportata in etichetta con la dicitura "Dose massima", questa rappresenta un limite massimo non superabile.

2. **Posizionamento temporale:** è l'indicazione relativa a determinati periodi di impiego. Ad esempio, alcuni oli minerali riportano in etichetta la seguente dicitura: *“Sono molto caustici, devono perciò essere usati solo quando le piante sono in pieno riposo vegetativo”*. Laddove riportate, queste indicazioni sono vincolanti e devono essere attentamente valutate prima dell'utilizzo del prodotto.
3. **Indicazioni d'impiego:** indicazioni su quali vegetali o prodotti vegetali e aree non agricole (per esempio ferrovie, spazi pubblici, magazzini) ed a quali fini, può essere usato il PF.
4. **Limitazioni al numero dei trattamenti:** se in etichetta viene riportata la frase: *“Non effettuare più di due trattamenti all'anno”* è necessario rispettare tassativamente il numero massimo di interventi.
5. **Intervallo di sicurezza o tempo di carenza:** è l'intervallo di tempo che intercorre fra l'ultimo trattamento e la raccolta ed è totalmente indipendente dalla classificazione dei prodotti; non varia mai, anche se si riducono le dosi di impiego del PF, o se le derrate alimentari vengono lavate. Le autorizzazioni ministeriali fissano pertanto, per ogni formulato commerciale, un intervallo di sicurezza specifico per ogni coltura sulla quale è consentito l'impiego.
6. **Vincoli relativi alle fasce di rispetto:** in etichetta possono essere riportate le frasi relative alle precauzioni da adottare per assicurare la tutela dell'ambiente: *“Per proteggere le piante non bersaglio e gli organismi acquatici, non trattare in una fascia di rispetto di X metri dalla vegetazione naturale e dai corpi idrici superficiali”*. In merito ai vincoli riguardanti le fasce di rispetto si può trovare in etichetta, in aggiunta alla precedente, anche la frase: *“In alternativa, utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli antideriva ad iniezione d'aria operando ad una pressione di esercizio conforme alle indicazioni d'uso della ditta costruttrice e, comunque, non superiore al limite massimo di 8 bar.”* ⁽³⁾ In questo caso, per ridurre la fascia di rispetto, l'utilizzatore dovrà dotarsi dell'attrezzatura indicata in etichetta.
7. **Tempo di rientro:** rappresenta il tempo che si deve attendere dopo un trattamento per poter rientrare in aree trattate a svolgere attività lavorativa senza indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI). Per la maggior parte dei formulati non viene ancora indicato in etichetta, in questo caso si deve entrare nel campo con la vegetazione asciutta e sempre dopo 48 ore dalla fine del trattamento.
8. **Altre indicazioni riportate in etichetta sono:**
 - a. nome commerciale;
 - b. tipo di prodotto (fungicida, insetticida, ecc.);
 - c. tipo di formulazione (polvere secca, polvere bagnabile, ecc);
 - d. composizione e quantità dei principi attivi;
 - e. modalità d'azione;
 - f. compatibilità con altri PF;
 - g. eventuali effetti fitotossici;
 - h. estremi dei soggetti responsabili dell'immissione sul mercato (titolare dell'autorizzazione, fabbrica di produzione e di confezionamento);
 - i. numero e data di registrazione;
 - j. numero e codice della partita per la tracciabilità;
 - k. informazioni sanitarie per il medico.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

La scheda dati di sicurezza (SDS) è un documento predisposto per descrivere la sostanza o il prodotto dal punto di vista dei rischi per l'uomo e per l'ambiente al fine di fornire elementi volti a una migliore valutazione dei rischi e adottare le più appropriate misure di prevenzione e protezione.

Le informazioni contenute nella SDS comprendono 16 punti raggruppati in 6 “Aree tematiche”

1. **Generale:** racchiude le informazioni utili per definire il responsabile e il prodotto, anche in relazione agli usi e alla normativa.

2. **Caratterizzante:** descrive le principali proprietà chimico-fisiche, la stabilità e reattività, utili per meglio valutare i rischi.
3. **Salute umana:** contiene informazioni riguardanti i pericoli per la salute umana e le informazioni da adottare per la protezione degli operatori e le principali misure di soccorso.
4. **Ambiente:** descrive gli impatti sull'ambiente e fornisce le indicazioni per una corretta manipolazione e conservazione.
5. **Emergenza:** descrive le misure più appropriate, ove esistano, per una corretta gestione di situazioni ad alto impatto come incendio, sversamento accidentale di prodotto o smaltimento.
6. **Varie:** riporta le disposizioni relative al trasporto e alle normative di riferimento oltre a qualsiasi altra informazione appropriata.

Dal 1° giugno 2015 la scheda dati di sicurezza dovrà contenere i riferimenti e le classificazioni previsti dal CLP ed essere conforme all'allegato II del regolamento (CE) n. 453/2010.

Si ricorda, che qualsiasi fornitore (fabbricante, importatore, utilizzatore a valle o distributore) che immette sul mercato una sostanza o una miscela deve fornire gratuitamente al destinatario la scheda dati di sicurezza su carta o in formato elettronico entro la data della prima fornitura della sostanza o della miscela, obbligatoriamente quando:

- le sostanze o le miscele sono classificate pericolose secondo il Regolamento CLP;
- le sostanze sono classificate come persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).

STRALCIO DI REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE GESTIONE E USO PRODOTTI FITOSANITARI

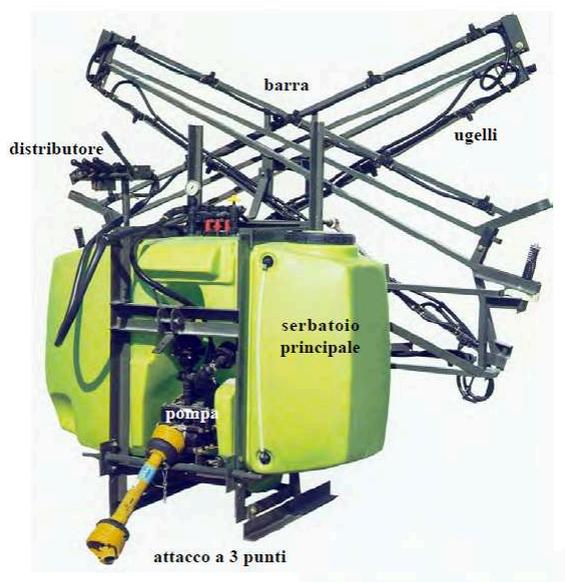
GLOSSARIO Macchine Irroratrici

Atomizzatore (o irroratrice ad aeroconvezione): irroratrice per colture arboree, di solito a polverizzazione meccanica, con trasporto delle gocce sulla vegetazione mediante corrente d'aria.



Atomizzatore

Barra (o irroratrice a barra): irroratrice per colture erbacee, quasi sempre a polverizzazione meccanica, anche con trasporto delle gocce assistito da una lama (detta anche manica) d'aria.



Irroratrice a barra

Cannone: irroratrice aeroassistita a lunga gittata (tipicamente 40-60 metri), comunemente impiegata per l'irrorazione di colture arboree ad alto fusto (es: pioppeti), caratterizzata dal ventilatore di tipo radiale e da una testata a forma di cannone orientabile, munita in genere di una corona di ugelli idraulici collocati attorno alla bocca di uscita dell'aria; viene impiegata con una certa frequenza nei trattamenti su vigneti declivi nei casi di intransitabilità nella coltura con

mezzi azionati da trattore. Trattandosi di una macchina avente un potenziale di deriva molto elevato deve essere impiegata con la massima attenzione.



Atomizzatore a cannone

Codici identificativi degli ugelli: sigle alfanumeriche che descrivono le caratteristiche dell'ugello; secondo le norme internazionali ISO il loro significato è associato al colore: ad esempio, il codice 11002 (colore giallo) significa angolo di spruzzo 110°, portata di 0.8 l/min a 3 bar. Nei vecchi ugelli a cono con piastrina e convogliatore le dimensioni sono espresse indicando il diametro di tali elementi; ad esempio 1,8/1,2 (foro piastrina 1,8 mm, foro convogliatore 1,2 mm) oppure 1,5/- (foro piastrina 1,5 mm, convogliatore cieco).

Convogliatori d'aria: dispositivi che consentono di indirizzare l'aria prodotta dal ventilatore degli atomizzatori in modo da investire la vegetazione riducendo la dispersione fuori bersaglio. Spesso sono conformati in modo da adattarsi alle forme di allevamento a spalliera ("torri antideriva") oppure costituiti da diffusori multipli alimentati da tubi flessibili posizionabili nello spazio in grado di realizzare anche testate multifila



Torre antideriva



Diffusori multipli

Dose: quantità di prodotto fitosanitario (o di sostanza attiva) distribuita per unità di superficie (di solito espressa in g/ha, talora impropriamente in g/hl). Da non confondere con il volume.

Irroratrice: macchina che distribuisce prodotti fitosanitari in forma liquida sotto forma di goccioline.

Irroratrice a getto proiettato: macchina nella quale trasporto delle gocce sul bersaglio è affidato solo all'energia cinetica e alla forza di gravità.

Irroratrice a getto portato: macchina nella quale il trasporto sul bersaglio è assistito da una corrente d'aria prodotta da un ventilatore.

Irroratrice (a polverizzazione) centrifuga: vedi polverizzazione

Irroratrice (a polverizzazione) pneumatica: vedi polverizzazione

Nebulizzatore: sinonimo di irroratrice a polverizzazione pneumatica

Irroratrice a recupero o tunnel: irroratrice dotata di pannelli per il recupero del liquido non trattenuto dalla vegetazione; è in grado di abbattere quasi completamente la deriva e di recuperare mediamente circa il 40% della miscela antiparassitaria distribuita



Irroratrice a tunnel

Polverizzazione: processo di formazione delle gocce per frantumazione di un velo continuo di liquido. La polverizzazione può essere:

- *meccanica:* avviene per all'azione di una pompa che genera una pressione idraulica responsabile della frantumazione del liquido attraverso una piccola apertura negli ugelli; la polverizzazione del getto avviene come diretta conseguenza della pressione e della velocità d'uscita e si differenzia in base alla conformazione del foro d'uscita dell'ugello, riconducibili per lo più al cono e al ventaglio;
- *pneumatica:* si genera grazie a una corrente d'aria ad alta velocità che serve sia a produrre le gocce; si parla anche di irroratrici "a due fluidi", in quanto la formazione delle gocce avviene all'incontro tra una corrente di liquido e una d'aria;
- *centrifuga:* le gocce si formano per effetto della forza centrifuga in un polverizzatore apposito detto impropriamente "ugello rotativo"; questo ha conosciuto una certa diffusione in passato mentre oggi, a causa soprattutto del costo e della delicatezza costruttiva è pressoché scomparso;
- *mista:* tipologia che comprende i processi in cui alla formazione delle gocce concorrono sia la pressione idraulica sia la velocità dell'aria.

Le dimensioni medie delle gocce prodotte definiscono la qualità dello spruzzo: si parla di polverizzazione (o di spruzzo) molto fine, fine, media, grossa, molto grossa.

Portata di un ugello: quantità di liquido che passa attraverso l'ugello a una determinata pressione, espressa in litri al minuto (l/min); si può ricavare dalle tabelle fornite dai costruttori di ugelli alle diverse pressioni; in sede di taratura è opportuno verificarla direttamente raccogliendo il getto erogato in un bicchiere graduato, cronometrando il tempo e conoscendo la pressione.

Portata di un ventilatore: quantità di aria prodotta dal ventilatore espressa in metri cubi/ora (m^3/h) o metri cubi/secondo (m^3/s); la conoscenza di questo dato permette una migliore taratura dell'irroratrice nei vigneti e nei frutteti.

Pressione: parametro di lavoro delle irroratrici a polverizzazione meccanica, indicativo dell'intensità della spinta impressa alle gocce: più alta è la pressione, più fini sono le gocce prodotte; a parità di dimensioni dell'ugello, per raddoppiare la portata occorre aumentare di quattro volte la pressione.

Prodotti fitosanitari (o *agrofarmaci*, impropriamente noti anche come "*pesticidi*"): prodotti chimici impiegati per la difesa delle colture da malattie e parassiti o per combattere le erbe infestanti; a seconda di come agiscono abbiamo prodotti di contatto, che agiscono all'esterno dei tessuti, oppure prodotti che vengono assorbiti e agiscono all'interno della pianta. Questi ultimi a loro volta si distinguono in base alla mobilità in citotropici, translaminari e sistemici.

Taratura: regolazione dell'irroratrice in modo da distribuire uniformemente sulla coltura il volume desiderato.

Ugello: componente dell'irroratrice che svolge l'azione di polverizzare la miscela del fitofarmaco distribuita, immettendo nell'aria il liquido sotto forma di piccolissime gocce. È costituito in generale da: un corpo filettato, una ghiera di bloccaggio, una testina con foro calibrato, un filtro e produce getti di diversa forma (cono, ventaglio, specchio, ecc...). Sia pure in maniera impropria sono definiti ugelli anche i polverizzatori tipici delle irroratrici pneumatiche.

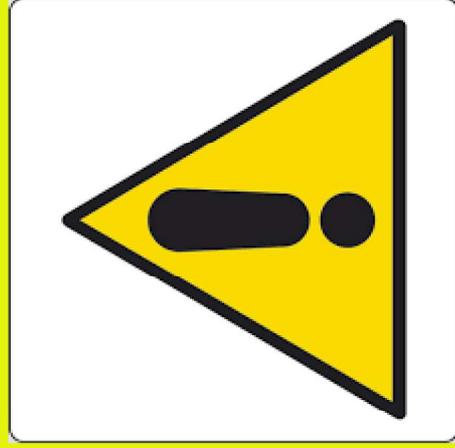
Ugello antideriva: particolare tipo di ugello costruito in modo da produrre un numero ridotto di gocce molto piccole, in genere tramite una pre-camera o mediante un sistema di aspirazione d'aria nel corpo dell'ugello stesso (ugelli AI, Air Inclusion).

Ugello pneumatico: nome improprio che definisce il polverizzatore delle irroratrici pneumatiche. È composto da un condotto conformato a tubo di Venturi (cioè con una strozzatura) in cui passa una corrente d'aria molto veloce che polverizza il liquido che vi arriva a bassa pressione.



Ventilatore: componente delle irroratrici a getto portato che produce una corrente d'aria per trasportare le gocce sulla vegetazione e migliorare la penetrazione delle gocce nelle foglie. Negli atomizzatori è di tipo assiale, ossia aspira ed espelle l'aria lungo l'asse di rotazione, produce un grande volume d'aria con una velocità di uscita piuttosto bassa, mentre nelle irroratrici pneumatiche è di tipo centrifugo (detto anche radiale), e genera un getto d'aria con minore volume ma con velocità molto più alta.

Volume di irrorazione: quantità di miscela acqua + prodotto fitosanitario distribuita sulla coltura, espressa in litri per ettaro (l/ha); può essere alto (oltre 500 l/ha per le colture erbacee, oltre 1.000 l/ha per le arboree); medio (150-300 l/ha e 300-1000 l/ha rispettivamente per le colture erbacee e arboree) e basso (meno di 150 l/ha per le colture erbacee e meno di 300 l/ha per le arboree). Da non confondere con la dose.



ATTENZIONE!

**AREA SOGGETTA A LAVORAZIONI
AGRICOLE E TRATTAMENTI CON
PRODOTTI FITOSANITARI
AUTORIZZATI**



ATTENZIONE!

**AREA SOGGETTA A LAVORAZIONI
AGRICOLE E TRATTAMENTI CON
PRODOTTI FITOSANITARI
AUTORIZZATI**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE ALL'ACQUISTO E UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI PER GLI UTILIZZATORI PROFESSIONALI

Premessa

Uno dei principali capitoli del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), approvato con decreto ministeriale 22 gennaio 2014, ed entrato in vigore il 13 febbraio 2014, è rappresentato dall'attività di formazione che viene individuata come uno dei presupposti necessari per una gestione sostenibile dei prodotti fitosanitari. La formazione deve infatti garantire che i principali soggetti coinvolti e cioè utilizzatori, distributori e consulenti, acquisiscano conoscenze sufficienti, in funzione dei loro diversi ruoli e responsabilità, affinché chi utilizza i prodotti fitosanitari sia pienamente consapevole dei rischi potenziali per la salute umana e l'ambiente e delle misure per ridurli.

La formazione, di base e di aggiornamento periodico, è propedeutica al rilascio ed al rinnovo delle specifiche abilitazioni per:

- l'acquisto e all'utilizzo da parte degli **utilizzatori professionali**: *persone che utilizzano prodotti fitosanitari nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori e i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori;*
- la vendita effettuata da parte del **distributore**: *persona fisica o giuridica in possesso del certificato di abilitazione alla vendita, che immette sul mercato un prodotto fitosanitario, compresi i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio;*
- la consulenza da parte di un apposito **consulente**: *persona in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi.*

I certificati di abilitazione sono personali, sono validi su tutto il territorio della Repubblica italiana per cinque anni e sono rinnovabili, previa partecipazione a corsi di aggiornamento.

La Regione del Veneto ha approvato le specifiche disposizioni per la realizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento e le procedure di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione, rispettivamente con la deliberazione n. 2136 del 18 novembre 2014 per l'acquisto-utilizzo e per la vendita dei prodotti fitosanitari (quest'ultima integrata con successive delibere n. 287/2015 e n. 1069/2015); con deliberazione n. 1101 del 18 agosto 2015 per l'attività di consulenza.

1 - Abilitazione all'acquisto e all'utilizzo

Dal 26 novembre 2015 entrano pienamente in vigore le novità introdotte dal decreto legislativo 150/2012 e dal PAN:

- il certificato di abilitazione, così come previsto dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/2012, è indispensabile per l'acquisto e l'utilizzo di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad un uso professionale, a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo.
- chi non è in possesso del certificato di abilitazione può acquistare solamente prodotti destinati ad un uso non professionale, nonché i prodotti per piante ornamentali.

E' opportuno precisare che il PAN prevede che siano fatte salve le abilitazioni all'acquisto rilasciate e rinnovate prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di formazione. Le abilitazioni all'acquisto e

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



all'utilizzo (patentino) rilasciate e rinnovate prima del 26 novembre 2014 mantengono pertanto la loro validità fino alla scadenza naturale dei 5 anni. Prima della scadenza, le abilitazioni sono rinnovate secondo le modalità introdotte dal nuovo sistema di formazione previsto dalla DGR n. 2136/2014.

Nell'ambito delle aziende agricole, il certificato è obbligatorio per l'intero processo che va dal ritiro del prodotto fitosanitario presso il rivenditore allo smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze; l'acquisto e successive operazioni, in alcuni casi, di seguito precisati, possono essere delegati a soggetti diversi. Per questa ragione è opportuno fornire alcune precisazioni in merito alle diverse situazioni che riguardano i soggetti che acquistano e che utilizzano i prodotti fitosanitari nell'ambito delle aziende agricole. Diversi sono infatti i soggetti da considerare negli svariati contesti che caratterizzano la gestione delle aziende agricole. Occorre infatti considerare che i prodotti fitosanitari possono essere acquistati e utilizzati dal titolare dell'azienda agricola o da altri soggetti da lui delegati come ad esempio dipendenti, familiari, contoterzisti, ecc..

Le diverse situazioni si possono ricondurre a quattro casistiche generali, di seguito riportate.

1.1 - Acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari per conto proprio:

Vi rientrano le seguenti situazioni:

1. **Il titolare acquista e utilizza** i prodotti: in azienda è presente un'abilitazione all'acquisto e utilizzo; il distributore fattura i prodotti al titolare dell'azienda con il riferimento del n. di patentino del titolare stesso.
2. **Il titolare acquista** ed un suo dipendente/coadiuvante, o anche un familiare che opera nell'azienda agricola, utilizza il prodotto: in azienda sono presenti due abilitazioni (una del titolare per l'acquisto ed un'altra del dipendente/coadiuvante/partecipe familiare per l'utilizzo); il distributore fattura al titolare dell'azienda agricola con il riferimento del n. di patentino del titolare; sul registro dei trattamenti dovrà essere riportato anche il numero del patentino di chi effettua i trattamenti.
3. **Il titolare conferisce ad un dipendente/coadiuvante/partecipe familiare il titolo che lo legittima al ritiro per suo conto** dei prodotti fitosanitari in seguito utilizzati dallo stesso o da altro soggetto, dipendente/coadiuvante/partecipe familiare. In questo caso è presente nell'azienda agricola un documento di delega in tal senso (*Allegato 1*) datato e firmato sia dal delegante che dal delegato al ritiro. Nell'azienda agricola possono essere presenti anche più abilitazioni (una del delegato al ritiro ed altra/e del soggetto/i che utilizzano i prodotti); il distributore fattura i prodotti al titolare dell'azienda agricola con il riferimento del n. di patentino del delegato (la delega del titolare collega l'azienda al delegato e quindi al n. della sua abilitazione). La delega riguarda la gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto. La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e dello smaltimento, rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.
4. **Il titolare dell'azienda agricola può conferire ad un familiare, che non opera stabilmente nell'azienda agricola**, anche in relazione a quanto previsto dalle Circolari del Ministero del Lavoro n. 10478 del 10 giugno 2013 e n. 14184 del 5 agosto 2013, il titolo che lo legittima al ritiro per suo conto dei prodotti fitosanitari; anche in questo caso è presente nell'azienda agricola un documento di

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



delega, datato e firmato sia dal delegante che dal delegato (*Allegato 1*). E' il caso ad esempio del figlio impiegato in altro settore che lavora nel tempo libero nell'azienda agricola dei genitori, generalmente anziani e si occupa del ritiro dei prodotti fitosanitari: il distributore fattura i prodotti al titolare dell'azienda agricola con il riferimento del n. di patentino del delegato. La delega del titolare collega l'azienda agricola al delegato e quindi al n. della sua abilitazione. Anche in questo caso la delega riguarda la gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto. La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e dello smaltimento, rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.

L'*Allegato 1* riporta le informazioni essenziali che devono essere presenti nel documento di delega precedentemente citato.

1.2 – Acquisto e/o utilizzo di prodotti fitosanitari per l'impiego per conto terzi (si configura come appalto di servizi tra un'azienda agricola ed un'impresa di conto terzi).

Vi rientrano le seguenti situazioni:

- 1. Il titolare dell'azienda agricola** (o suo delegato: dipendente/coadiuvante/partecipe familiare) **acquista (o, nel caso di delegato, ritira)** i prodotti fitosanitari e il **contoterzista utilizza il prodotto**: nell'azienda agricola è presente un'abilitazione all'acquisto e utilizzo; il contoterzista effettua il trattamento con i prodotti e annota sul registro il trattamento eseguito o rilascia il modulo specifico (Scheda E); il distributore fattura i prodotti al titolare dell'azienda agricola con il riferimento del n. di patentino del titolare stesso o del suo delegato (nel caso di delega vale quanto visto sopra: la delega riguarda la gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto). La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e delle eventuali rimanenze, nonché dello smaltimento rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.
- 2. Il titolare dell'azienda agricola appalta al contoterzista** (vedi PAN, punto A.1.15, secondo capoverso) **un servizio che prevede l'acquisto del prodotto e l'effettuazione dei trattamenti** (*Allegato 2*):
 - a. nel caso in cui questo appalto riguardi tutti i trattamenti necessari nell'azienda agricola si può configurare la seguente situazione:
 - il distributore fattura il prodotto al contoterzista, il quale a sua volta fattura all'azienda agricola, in modo distinto, il costo del prodotto (indicando tipo e quantità) e la prestazione;
 - il contoterzista medesimo annota sul registro il trattamento eseguito o rilascia il modulo specifico (Scheda E);
 - in questo caso il contoterzista deve compilare anche un registro di carico e scarico riportante il tipo e la quantità dei prodotti acquistati e distribuiti presso i diversi clienti, entro un termine massimo di una settimana dal trattamento, avvalendosi anche delle annotazioni riportate quotidianamente in un brogliaccio;
 - il titolare dell'azienda agricola può non avere l'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo, né il deposito per lo stoccaggio in azienda.

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



- b. nel caso in cui l'appalto riguardi solo alcuni trattamenti è necessario che in azienda vi sia un soggetto con l'abilitazione e sia presente il deposito dei prodotti fitosanitari.

Il contoterzista, al fine di adempiere a quanto previsto al punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014, dovrà provvedere a informare preventivamente il titolare dell'azienda agricola, o dell'Ente presso cui effettua il trattamento, delle implicazioni sanitarie e ambientali derivanti dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari – *Allegato 3*.

Anche in questo caso, come nei trattamenti effettuati per conto proprio, il titolare dell'azienda agricola o un suo delegato dovrà provvedere alla segnalazione del trattamento, (*Allegato 4*) nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari nei seguenti casi:

- a. nei casi in cui il fondo sia accessibile a persone estranee (sentieri natura, percorsi salute, ecc.) inserendo l'apposita segnalazione in corrispondenza del punto di accesso;
- b. qualora il trattamento venga eseguito nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (parchi o giardini pubblici, alberature stradali, ecc.);
- c. quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'art. 9, comma 1, lettera g), punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 55/2012.

3. Il titolare dell'impresa agricola, non in possesso dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, mediante contratto di appalto incarica un contoterzista per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio, miscelazione, distribuzione, nonché delle operazioni di smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti.

Il distributore/rivenditore previa presa visione del contratto di appalto, fatturerà i prodotti al committente titolare dell'azienda agricola, riportando in fattura il numero dell'abilitazione del contoterzista.

I prodotti fitosanitari potranno essere immagazzinati:

- a. presso la sede del contoterzista (lo stoccaggio dovrà essere gestito in modo separato, azienda per azienda, rispetto all'eventuale deposito del contoterzista – *Allegato 5*);
- b. oppure, presso la sede dell'azienda agricola (lo stoccaggio sarà effettuato in apposito locale – o armadietto – da adibire a magazzino dei prodotti fitosanitari, il cui accesso è consentito unicamente agli utilizzatori professionali – *Allegato 6*).

Il contoterzista, al fine di adempiere a quanto previsto al punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014, dovrà provvedere a informare preventivamente il titolare dell'azienda agricola, o dell'Ente presso cui effettua il trattamento, delle implicazioni sanitarie e ambientali derivanti dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari – *Allegato 3*.

Il titolare dell'azienda agricola o un suo delegato dovrà provvedere alla segnalazione del trattamento, (*Allegato 4*) nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari nei seguenti casi:

- a. nei casi in cui il fondo sia accessibile a persone estranee (sentieri natura, percorsi salute, ecc.) inserendo l'apposita segnalazione in corrispondenza del punto di accesso;
- b. qualora il trattamento venga eseguito nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (parchi o giardini pubblici, alberature stradali, ecc.);
- c. quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'art. 9, comma 1, lettera g), punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 55/2012.

1.3 – Delega del socio alla Cooperativa

Il D.Lgs. 150/2012, articolo 16, comma 4, stabilisce: "Nel caso di *cooperative di produttori* che acquistano prodotti fitosanitari con i quali effettuano trattamenti per conto dei loro soci, il registro dei trattamenti può essere conservato presso la sede sociale dell'associazione e deve essere compilato e sottoscritto dal legale



rappresentante previa delega rilasciatagli dai soci”. Nel caso di cooperative di servizio, che hanno la possibilità di effettuare anche i trattamenti direttamente, con mezzi e personale proprio, sarà il personale della cooperativa incaricato e in possesso di patentino, a gestire i prodotti, dall’acquisto, stoccaggio, distribuzione, smaltimento delle rimanenze e dei vuoti; presso la cooperativa è presente un documento di delega, datato e firmato sia dal delegante che dal delegato (*allegato 7*).

Nel caso in cui la cooperativa si avvalga di contoterzisti, agli stessi verrà affidato dalla cooperativa il compito di effettuare il trattamento presso le aziende dei soci con prodotti forniti dalla cooperativa stessa.

In entrambi i casi, il contoterzista annota sui registri, tenuti presso la cooperativa, il/i trattamento/i eseguito/i il trattamento eseguito o rilascia il modulo specifico (Scheda E). Rimangono in carico alla cooperativa, che acquista i prodotti e che deve disporre di personale abilitato, gli obblighi relativi allo stoccaggio e smaltimento delle rimanenze.

In entrambi i casi al socio verrà fatturato distintamente il costo del prodotto e della prestazione: il socio che fa effettuare tutti i trattamenti dalla cooperativa non è tenuto ad avere il patentino né il deposito dei prodotti.

1.4 - Utilizzo di prodotti fitosanitari per altri (es. azienda confinante)

Il titolare di una azienda agricola (con abilitazione all’acquisto ed utilizzo) può utilizzare il prodotto fitosanitario acquistato da altra azienda agricola (con abilitazione all’acquisto ed utilizzo) per conto della stessa, **secondo gli usi**.

L’utilizzo è normato dall’art. 2139 del codice civile che prevede testualmente che “*tra piccoli imprenditori agricoli è ammesso lo scambio di manodopera o di servizi secondo gli usi*”. Si precisa che sono definiti piccoli imprenditori agricoli secondo l’art. 2083 del Codice Civile “*i coltivatori diretti del fondo, ... e coloro che esercitano un’attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia*”.

L’utilizzo dei prodotti fitosanitari, inteso come esecuzione del trattamento fitosanitario, in questa particolare fattispecie può pertanto avvenire:

- a. con attrezzature proprie dell’utilizzatore stesso. L’attività lavorativa viene regolamentata dall’art. 26 del D.Lgs 81/08;
- b. con attrezzature dell’azienda agricola in favore della quale viene effettuato lo scambio di manodopera o di servizi. In questo caso le attrezzature messe a disposizione devono essere conformi ai requisiti di salute e di sicurezza e l’attività lavorativa è regolamentata sia dall’art. 26 che dall’art. 72 del D.Lgs 81/08.

La responsabilità della conservazione e smaltimento è del titolare dell’azienda agricola. Nel registro dovrà essere indicato il nominativo di chi effettua i trattamenti.



(Allegato 1)

DELEGA DEL TITOLARE A DIPENDENTE/COADIUVANTE/PARTECIPE FAMILIARE
per il ritiro, utilizzo, stoccaggio dei prodotti fitosanitari e alla gestione del prodotto e lo stoccaggio
temporaneo del rifiuto

Il sottoscritto nato a il
residente in..... via n
titolare dell'azienda agricola.....
con sede in via
e identificata da CUA..... con la presente

DELEGA

il signor nato a il
in via esclusiva, ad effettuare le operazioni di ritiro, utilizzo, stoccaggio dei prodotti fitosanitari e alla
gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto, in possesso di abilitazione all'acquisto ed
utilizzo rilasciata da in data numero

Il delegato si atterrà scrupolosamente alle prescrizioni e alle indicazioni riportate sulle etichette dei presidi
sanitari, in cui vengono raccomandate le precauzioni da adottare al fine di evitare ogni danno alle persone,
agli animali, alle colture e cose in generale e se ne assume le relative responsabilità.

_____, li _____

FIRMA PER ACCETTAZIONE DEL DELEGATO

FIRMA DEL DELEGANTE



(Allegato 2)

**ACQUISTO E STOCCAGGIO
CONTOTERZISTA**

CONTRATTO D'APPALTO PRIVATO

per l'esecuzione dei servizi di acquisto dei prodotti fitosanitari e l'effettuazione dei trattamenti.

Tra

l'impresa agricola.....con sede in.....Via
identificata da CUA nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig..... nato a (Prov)..... il e residente in
.....(Prov)..... Via n.

E

l'impresa di conterzi.....con sede in.....Via
identificata da CUA nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig..... nato a (Prov)..... il e residente in
.....(Prov)..... Via n.

PREMESSO CHE

il titolare/rappresentante legale dell'impresa agricola può non essere in possesso dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, nella qualità di committente dei lavori di cura fitosanitaria delle colture/coltivazioni da eseguirsi sui fondi dal medesimo condotti

INCARICA

il signortitolare della ditta P.IVA
n. in qualità di contoterzista, in possesso di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei
prodotti fitosanitari rilasciata da in data numero a far data da oggi
..... e fino alla revoca, all'effettuazione dei trattamenti. I prodotti fitosanitari, acquistati dal
contoterzista saranno immagazzinati presso la sede del medesimo, il quale dovrà compilare un registro di carico e
scarico riportante il tipo e la quantità dei prodotti acquistati e distribuiti presso i diversi clienti.

Il distributore fattura il prodotto al contoterzista, il quale a sua volta fattura all'azienda agricola in modo
distinto il costo del prodotto (indicando tipo e quantità) e la prestazione.

Nell'espletamento dell'incarico ricevuto, il contoterzista si impegna al rispetto delle avvertenze e delle
indicazioni riportate nelle confezioni dei prodotti fitosanitari, nonché delle avvertenze generali riportate in
etichetta in cui vengono raccomandate le precauzioni da adottare al fine di evitare ogni danno alle persone agli
animali, alle colture e cose in generale. Il contoterzista dichiara inoltre di:

- aver consegnato al committente l'informativa preventiva ai sensi del punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014 (*allegato 3*)
- provvedere ad annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento fitosanitario effettuato o allegando l'apposito modulo per ogni singolo trattamento (art. 16, D.Lgs 150/2012)
- utilizzare attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari soggette ai controlli funzionali periodici e alla regolazione o taratura e manutenzione annuale, come previsto dal decreto 22 gennaio 2014, paragrafo A.3;
- aver ottemperato alle prescrizioni previste dal D.Lgs n. 81/08 per quanto di propria competenza.

Resta sempre al committente, la potestà di controllo sull'operato del contoterzista che, comunque, possiede tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni/incarico affidate.

_____, li _____

FIRMA PER ACCETTAZIONE DELL'INCARICATO

FIRMA DEL COMMITTENTE

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



(Allegato 3)

INFORMATIVA PREVENTIVA

Ai sensi del punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014, relativo all'adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Il sottoscritto..... titolare della dittacon sede a in qualità di contoterzista, al fine di adempiere a quanto previsto al punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014

DICHIARA

di aver provveduto in data odierna ad informare preventivamente il titolare dell'azienda agricola, o dell'Ente presso cui effettua il trattamento, delle implicazioni sanitarie e ambientali derivanti dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari. Con particolare riferimento, al rispetto degli intervalli di sicurezza e di rientro, nonché al rispetto di eventuali misure di mitigazione del rischio per l'ambiente, prescritte in etichetta (es. fasce di rispetto), e dell'eventuale necessità di segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari, o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate.

Il titolare dell'azienda agricola, durante il trattamento con prodotti fitosanitari e per il tempo di rientro, deve obbligatoriamente esporre all'ingresso delle aree trattate, nei casi in cui le stesse siano accessibili a persone esterne, opportuna segnaletica (*Allegato 4*) indicante il divieto di accesso alle persone non addette ai lavori e a quelle non adeguatamente equipaggiate. Il cartello recante la dicitura "ATTENZIONE COLTURA TRATTATA CON PRODOTTI FITOSANITARI" deve altresì contenere i dati relativi al trattamento eseguito (sostanza attiva utilizzata, nome commerciale del prodotto, la data del trattamento e la data di rientro nell'area trattata).

1. La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore.
2. L'informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari è prevista nei seguenti casi:
 - a. nei casi in cui il fondo sia accessibile a persone estranee (sentieri natura, percorsi salute, ecc.) inserendo l'apposita segnalazione in corrispondenza del punto di accesso;
 - b. qualora il trattamento venga eseguito nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (parchi o giardini pubblici, alberature stradali, ecc.);
 - c. quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'art. 9, comma 1, lettera g), punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 55/2012;

_____, li _____

FIRMA DEL CONTOTERZISTA

FIRMA DEL COMMITTENTE

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



(Allegato 4)

Cartello tipo per la segnalazione del trattamento (Il cartello a sfondo giallo, con scritte di colore nero dovrà avere dimensioni non inferiori a 210 x 297 mm.)

ATTENZIONE	
COLTURA TRATTATA CON PRODOTTI FITOSANITARI	
SOSTANZA ATTIVA:	NOME COMMERCIALE:
DATA TRATTAMENTO:	DATA RIENTRO:
<ul style="list-style-type: none">- Non entrare nel campo trattato- Non raccogliere i prodotti della coltivazione- Non raccogliere i prodotti spontanei	



(Allegato 5)

ACQUISTO AZIENDA AGRICOLA
STOCCAGGIO CONTOTERZISTA

CONTRATTO D'APPALTO PRIVATO

per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio presso la sede del terzista, miscelazione, distribuzione, nonché delle operazioni di smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti.

Tra

l'impresa agricola.....con sede in.....Via
identificata da CUA nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig..... nato a (Prov)..... il e residente
in(Prov)..... Via n.

E

l'impresa di conterzi.....con sede in.....Via
identificata da CUA nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig..... nato a(Prov)..... il e residente
in(Prov)..... Via n.

PREMESSO CHE

il titolare/rappresentante legale dell'impresa agricola non è in possesso dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, nella qualità di committente dei lavori di cura fitosanitaria delle colture/coltivazioni da eseguirsi sui fondi dal medesimo condotti

INCARICA

il signortitolare della ditta
P.IVA n. in qualità di contoterzista, in possesso di abilitazione all'acquisto e
utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciata da in datanumero a far data da
oggi e fino alla revoca, al ritiro presso il distributore, dei prodotti fitosanitari. Di
comune accordo tra i sottoscrittori delle presente, si stabilisce che il distributore/rivenditore previa presa
visione del presente contratto d'appalto, fatturerà i prodotti al committente titolare dell'azienda agricola,
riportando in fattura il numero dell'abilitazione del contoterzista. I prodotti fitosanitari saranno
immagazzinati presso la sede del contoterzista (lo stoccaggio dovrà essere gestito in modo separato, azienda
per azienda, rispetto all'eventuale deposito del contoterzista);

Ad esecuzione ultimata del trattamento, il contoterzista fatturerà all'azienda agricola unicamente la
prestazione per l'effettuazione del trattamento eseguito.

INCARICA

altresì il contoterzista suddetto che assume la piena responsabilità all'esecuzione dei seguenti servizi:

- distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle colture in atto;
- stoccaggio inteso come possesso e gestione del magazzino;
- bonifica e smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze;

I contenitori vuoti dopo la bonifica dovranno essere riposti da parte del contoterzista in appositi sacchi chiusi ermeticamente e identificati mediante l'apposizione di un'etichetta di identificazione riportante i dati del produttore e il codice identificativo del rifiuto (CER). Tali sacchi vengono detenuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 lett. *bb*) del D.lgs. n. 152/2006 e dovranno essere da parte del contoterzista, conferiti a recupero o smaltimento per mezzo di imprese che effettuano operazioni di raccolta dei rifiuti, iscritte alla corrispondente categoria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali o, ove la legislazione locale lo permetta, alle "isole ecologiche" opportunamente gestite dal comune o da soggetti privati. L'addebito del costo di conferimento a recupero o smaltimento dei contenitori vuoti bonificati e delle eventuali rimanenze o degli eventuali residui di prodotto fitosanitario potrà essere:*

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



fatturata all'azienda agricola;

fatturata al contoterzista il cui costo verrà ricompreso nella prestazione del trattamento eseguito.

Nell'espletamento dell'incarico ricevuto, il contoterzista si impegna al rispetto delle avvertenze e delle indicazioni riportate nelle confezioni dei prodotti fitosanitari, nonché delle avvertenze generali riportate in etichetta in cui vengono raccomandate le precauzioni da adottare al fine di evitare ogni danno alle persone agli animali, alle colture e cose in generale. Il contoterzista dichiara inoltre di:

- aver consegnato al committente l'informativa preventiva ai sensi del punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014 (*Allegato 3*)
- provvedere ad annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento fitosanitario effettuato o allegando l'apposito modulo per ogni singolo trattamento (art. 16, D.Lgs 150/2012)
- utilizzare attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari soggette ai controlli funzionali periodici e alla regolazione o taratura e manutenzione annuale, come previsto dal decreto 22 gennaio 2014, paragrafo A.3;
- aver ottemperato alle prescrizioni previste dal D.Lgs n. 81/08 per quanto di propria competenza.

Resta sempre al committente, la potestà di controllo sull'operato del contoterzista che, comunque, possiede tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni/incarico affidate.

_____, li _____

FIRMA PER ACCETTAZIONE DELL'INCARICATO

FIRMA DEL COMMITTENTE

* cancellare la voce che non interessa

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



(Allegato 6)

**ACQUISTO E STOCCAGGIO
AZIENDA AGRICOLA**

CONTRATTO D'APPALTO PRIVATO

per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio presso la sede dell'azienda agricola, miscelazione, distribuzione, nonché delle operazioni di smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti.

Tra

l'impresa agricola.....con sede in.....Via
identificata da CUA A nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig..... nato a (Prov)..... il e residente
in(Prov)..... Via n.

E

l'impresa di conterzi.....con sede in.....Via
identificata da CUA A nella persona del suo titolare/rappresentante legale
sig.....nato a(Prov)..... il e residente
in(Prov)..... Via n.

PREMESSO CHE

il titolare/rappresentante legale dell'impresa agricola non è in possesso dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, nella qualità di committente dei lavori di cura fitosanitaria delle colture/coltivazioni da eseguirsi sui fondi dal medesimo condotti

INCARICA

il signortitolare della ditta
P.IVA n. in qualità di contoterzista, in possesso di abilitazione all'acquisto e
utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciata da in datanumero a far data da
oggi e fino alla revoca, al ritiro presso il distributore, dei prodotti fitosanitari. Di
comune accordo tra i sottoscrittori delle presente, si stabilisce che il distributore/rivenditore previa presa
visione del presente contratto d'appalto, fatturerà i prodotti al committente titolare dell'azienda agricola,
riportando in fattura il numero dell'abilitazione del contoterzista. I prodotti fitosanitari saranno
immagazzinati presso la sede dell'azienda agricola (lo stoccaggio sarà effettuato in un apposito locale (o
armadietto) da adibire a magazzino dei prodotti fitosanitari, messo a disposizione dal committente il cui
accesso è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.

Ad esecuzione ultimata del trattamento, il contoterzista fatturerà all'azienda agricola unicamente i compensi per la prestazione effettuata.

INCARICA

altresì il contoterzista suddetto che assume la piena responsabilità all'esecuzione dei seguenti servizi:

- distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle colture in atto;
- stoccaggio inteso come possesso e gestione del magazzino;
- bonifica e smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze;

I contenitori vuoti dopo la bonifica dovranno essere riposti da parte del terzista in appositi sacchi chiusi ermeticamente e identificati mediante l'apposizione di un'etichetta di identificazione riportante i dati del produttore e il codice identificativo del rifiuto (CER). Tali sacchi vengono detenuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 lett. *bb*) del D.lgs. n. 152/2006 e dovranno essere da parte del contoterzista, conferiti a recupero o smaltimento per mezzo di imprese che effettuano operazioni di raccolta dei rifiuti, iscritte alla corrispondente categoria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali o, ove la legislazione locale lo permetta, alle "isole ecologiche" opportunamente gestite dal comune o da soggetti privati. L'addebito del costo di

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sezione Agroambiente

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795439-5449 – Fax 041/2795448
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it



conferimento a recupero o smaltimento dei contenitori vuoti bonificati e delle eventuali rimanenze o degli eventuali residui di prodotto fitosanitario potrà essere:*

fatturata all'azienda agricola;

fatturata al contoterzista il cui costo verrà ricompreso nella prestazione del trattamento eseguito.

Nell'espletamento dell'incarico ricevuto, il contoterzista si impegna al rispetto delle avvertenze e delle indicazioni riportate nelle confezioni dei prodotti fitosanitari, nonché delle avvertenze generali riportate in etichetta in cui vengono raccomandate le precauzioni da adottare al fine di evitare ogni danno alle persone agli animali, alle colture e cose in generale. Il contoterzista dichiara inoltre di:

- aver consegnato al committente l'informativa preventiva ai sensi del punto A.1.15 del decreto 22 gennaio 2014 (*Allegato 3*)
- provvedere ad annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento fitosanitario effettuato o allegando l'apposito modulo per ogni singolo trattamento (art. 16, D.Lgs 150/2012)
- utilizzare attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari soggette ai controlli funzionali periodici e alla regolazione o taratura e manutenzione annuale, come previsto dal decreto 22 gennaio 2014, paragrafo A.3;
- aver ottemperato alle prescrizioni previste dal D.Lgs n. 81/08 per quanto di propria competenza.

Resta sempre al committente, la potestà di controllo sull'operato del contoterzista che, comunque, possiede tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni/incarico affidate.

_____, li _____

FIRMA PER ACCETTAZIONE DELL'INCARICATO

FIRMA DEL COMMITTENTE

* cancellare la voce che non interessa



(Allegato 7)

DELEGA DEL SOCIO ALLA COOPERATIVA

per l'acquisto, utilizzo, stoccaggio dei prodotti fitosanitari e smaltimento dei contenitori vuoti ivi compresi residui di prodotti non più ammessi

Il sottoscritto nato a il
residente in Via n.
titolare/legale rappresentante dell'azienda/società agricola
con sede in Via
P.IVA. n.
In qualità di socio

DELEGA

in via esclusiva, ad effettuare direttamente le operazioni di acquisto, utilizzo, stoccaggio, deposito e smaltimento delle rimanenze e dei relativi imballaggi dei prodotti fitosanitari, la Cooperativa
direttamente con personale e attrezzature della cooperativa*

per tramite di contoterzista*

direttamente con personale e attrezzature della cooperativa / per il tramite di contoterzista*.
Delega inoltre il legale rappresentante, signor
nato a il
a compilare e conservare per proprio conto il registro dei trattamenti.

_____, li _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

FIRMA DEL SOCIO

* cancellare la voce che non interessa